IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 138 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 20 MAGGIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Tanto nella Libia come nell'Egeo, fu giornata di meritato riposo. Vedremo che cosa ci porterà di nuovo questa settimana, che sarebbe la 33ª dall'inizio della guerra.

Confermiamo intanto con vera soddisfazione come la battaglia di Rodi abbia prodotto all'estero una impressione politica superiore a quella, per quanto viva, che ha prodotto in Italia, dove si nutriva la massima fiducia sul risultato ed anche superiore, si può dire, all'entità del fatto militare per sè stesso, per quanto condotto e compiuto in modo così brillante.

I giornali più autorevoli ne traggono motivo per esortare la Turchia a rassegnarsi, se non vuol andare incontro ad altre più gravi conseguenze: ma non è probabile, data la tracotanza dei giovani turchi, che a Costantinopoli si vogliano ascoltare i consigli di coloro stessi che furono finora molto benigni, troppo benigni verso un partito, il quale, come diceva di recente il *Daily News*, ha fatto di tutto per dimostrarsi indegno della eccessiva fiducia e benevolenza dell'Europa e del mondo civile.

Noi non dobbiamo del resto preoccuparci di tutto questo, imperocchè più si va innanzi e più restiamo sciolti dall'impegno morale che avevamo assunto verso le Potenze nella circolare del 5 Novembre, che accompagnava ai nostri ambasciatori la comunicazione del R. Decreto di Sovranità sulla Libia e che non parci inutile ricordare.

Desideriamo perciò vivamente, qualora la condotta della Turchia non ce lo renda impossibile, che le condizioni di pace riescano le più confacenti ai suoi legittimi interessi e al suo prestigio;

La Tripolitania e la Cirenaica hanno cessato di far parte dell'Impero ottomano, ma noi siamo oggi disposti ad esaminare con largo spirito di conciliazione i mezzi di regolare nel modo più conveniente ed onorevole per la Turchia le conseguenze dei fatti irrevocabilmente compiuti.

Certo noi non potremmo mantenere tali propositi conciliandi se essa si ostinasse a prolungare inutilmente la guerra; confidiamo, però, che l'opera concorde delle Grandi Potenze indurrà la Turchia a prendere senza indugio le savie e risolutive decisioni che rispondono ai suoi veri interessi ed a quelli di tutto il mondo civile.

Siccome l'ostinazione è ormai diventata cronica, come lo dimostra del resto l'odierno linguaggio della *Yeni Gazette*. (V. *Conflitto*) così noi proseguiremo, come essa ci consiglia, la guerra nella Libia: ma proseguiremo pure l'occupazione delle isole nell'Egeo, che ci compenseranno delle maggiori spese e alle quali la Turchia può mandare fin d'ora l'ultimo saluto.

***

A Montecitorio.

La seduta odierna è dedicata alle interrogazioni ed interpellanze. Quindi solamente domani si riprenderà la discussione della riforma elettorale che procede a vapore.

Eliminate già le questioni riflettenti l'estensione del voto a tutti gli analfabeti e alle donne, fu superata felicemente la controversia circa il metodo della votazione.

Di fronte alle varie proposte di mezzi meccanici o di schede di vario genere, il Governo tenne fermo sulla proposta della scheda chiusa in una busta apposita fornita all'elettore dal seggio con le debite garanzie. E la Camera a grandissima maggioranza diede ragione al Presidente del Consiglio on. Giolitti e al relatore on. Bertolini.

Infatti, tra i vari sistemi escogitati, questo — che fa buona prova in Germania — sembra a noi preferibile come meno soggetto ad inconvenienti e capace di garentire la libertà e la segretezza del voto.

Rimane ora, come ultima controversia, la questione della costituzione del seggio elettorale. Anche qui la Camera sarà in massima parte concorde nell'attenersi al progetto ministeriale che offre tutte le garanzie possibili di serietà e di controllo delle operazioni elettorali.

Come scrivemmo commentando il discorso del Pres. del Consiglio sulla discussione generale, l'elettività del seggio lascierebbe più che mai l'adito alle pastette ed ai brogli, mentre con la presente riforma si tende a moralizzare quanto più è possibile i costumi elettorali.

Si spiega quindi facilmente che l'on. Giolitti non abbia consentito alle richieste dei fautori del seggio elettivo. Ed il suo *non possumus* come ha riscosso il plauso del paese, così troverà concorde nel voto quasi tutta la rappresentanza nazionale.

Politica e diplomazia

(S) **Lisbona** 19 — Il Governo propone al Parlamento di diminuire le spese per le rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina dell'Ambasciatore di Russia a Roma, Principe Dolgorouki, a membro del Consiglio dell'Impero.

Berlino, 19. — Durante un discorso, che stava facendo alla Giunta del bilancio della Camera prussiana è morto improvvisamente di paralisi cardiaca il dep. conservatore von Baumbach.

Aveva 60 anni di età e 24 di deputazione.

(S) **Costantinopoli**, 19. — La caduta da cavallo del Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià è avvenuta durante un'ispezione.

(S) **Costantinopoli**, 19. — L'esame radioscopico ha mostrato che nella caduta da cavallo, il Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià non si è prodotto alcuna frattura. Vi è soltanto qualche ecchimosi.

Francia e Italia all'Aja

(S) **L'Aja**, 19. — L'Italia ha nominato agente presso il Tribunale arbitrale dell'Aja nell'affare del *Carthage* e del *Manouba* il comm. Arturo Ricci Busatti, capo del Contenzioso al Ministero degli esteri; la Francia ha nominato agenti Henri Fromageot e André Hesse.

RUSSIA E PORTA

(S) **Sofia**, 19 — Si ha da Costantinopoli: Il Governo ottomano sta procedendo a preparativi militari ed all'invio di truppe a Trebisonda e a Samsun perchè teme uno sbarco russo.

Si conferma che l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha presentato il 17 corr. alla Sublime Porta una lista di vecchi reclami di sudditi russi, che il suo predecessore si era sempre rifiutato di presentare.

(S) **Costantinopoli**, 19. — La flotta russa del Mar Nero incrocia di nuovo nelle acque turche ed ha imbarcato ieri a Zougouldak mille tonnellate di carbone, destinate ad un piroscafo della Compagnia di navigazione russa.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 19 (ore 1.05). — E' annunziata una interrogazione del deputato Roulleaux al Presidente del Consiglio per sapere che cosa vi sia di vero nelle voci sparse di un prossimo prestito della Francia alla Turchia e quali misure il Governo intenda prendere per affermare che la Francia non verrà meno al dovere della più stretta neutralità.

A questo proposito nei circoli del Governo si conferma precisamente quanto vi scrissi e cioè che non si concederanno prestiti alla Turchia fino a che non sia chiuso il conflitto. Anche nel primo periodo della guerra corsero voci di un prestito della Francia alla Turchia ed anche allora il Governo si affrettò, a smentire dichiarando che non avrebbe consentito a qualunque atto che potesse in qualche modo alterare la osservanza della neutralità verso i due belligeranti.

Si ammette che l'eventualità di un prestito possa essere stata esaminata dai Governi ottomano e francese, ma essa fu aggiornata sino a che non saranno cessate le ostilità.

— Il *Temps* si occupa stasera dell'Ambasciata a Pietroburgo e constata che nessun rallentamento ha potuto subire l'alleanza tra le due Nazioni in seguito all'atteggiamento italofilo assunto dalla politica russa.

La Francia — afferma il *Temps* — ha sempre visto di buon occhio il riavvicinamento italo-russo e lo ha favorito fino dall'epoca del convegno di Racconigi, quando era Ministro degli esteri il sig. Pichon, che fu il primo a concerne le clausole e concluderle: e l'incidente non può in alcun modo toccare le due eminenti personalità che sono in causa e che hanno lasciato passare l'uragano senza lagnarsi, nè protestare.

— Il *Journal* dice che il Governo francese coglierà la prima occasione per conferire un'alta onorificenza al sig. Louis.

— A proposito del viaggio del sig. Poincaré a Pietroburgo che avrà luogo in giugno e non in settembre, telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli l'annunzio della visita fu accolto con viva compiacenza.

Alla notizia data dal *Retch* — il solo giornale russo che sia contrario all'Italia perchè organo di finanzieri israeliti — di un prossimo richiamo dell'ambasciatore a Parigi, sig. Isvolski, non si dà in queste sfere dirigenti alcun valore.

PARLAMENTI ESTERI

SVEZIA
Il voto alle donne respinto

(S) **Stoccolma**, 19 — La *Prima Camera* ha respinto con 86 voti contro 58 un progetto per il diritto di voto alle donne.

—La *Seconda Camera* lo ha invece approvato con 150 voti contro 66. In definitiva il progetto è respinto

Credito, Industria e Commercio

Il mercato internazionale ha esordito in condizioni di attesa, che è sinonimo di esitazione, volendosi vedere dalla risposta dei premi e dalla piega della liquidazione quindicinale in quali acque si navigava. Nell'Egeo si naviga abbastanza bene! Ma non sempre lo stesso vento domina nei vari mari.

La risposta dei premi si è svolta in modo normale, rivelando semplicemente un certo carico di posizioni in alcuni compartimenti, onde il mercato internazionale si mantenne calmissimo e poichè la risposta dei premi non aveva provocato animazione ed i corsi erano rimasti stazionari, si pensò che per trarre quegli elementi di orientamento che la risposta dei premi non aveva fornita era bene rimettersi alle rivelazioni della liquidazione.

E la liquidazione si svolse in condizioni favorevolissime col denaro a 2 ½ e a 2 3/4 a Parigi.

Rianimati da questa constatazione, i compratori, lasciate le esitanze, decisero di tener ferma la posizione di Rodi e di passare lietamente la festa dell'Ascensione. Ma avevano sbagliato: Difatti giovedì la Banca di Francia, nonostante le traversie marocchine con relative tirate in lungo dei negoziati spagnuoli, ridusse lo sconto del 3 e ½ al 3 %, accentuando per conseguenza naturale le buone disposizioni e imprimendo molta fermezza al mercato.

Questa situazione riferentesi più specialmente al mercato francese, si estese alle piazze nordiche, le quali rimasero irresolute per ragioni speciali, anche perchè il mercato nord-americano conservò durante la settimana un contegno incerto fra Roosevelt e Taft, quotando finora con maggior favore il primo.

Difatti basta riassumere gli ultimi bollettini delle maggiori piazze.

Londra. — Mercato molto calmo, ma piuttosto sostenuto specialmente sui valori del rame, richiesti per effetto del rialzo del metallo. Valori minerari stazionari: diamantiferi calmi, ferrovie americane piuttosto deboli e alquanto pesanti i consolidati.

Berlino. — Una lettera del Commissario di Stato al Comitato della Borsa per richiamare ad una più rigida osservanza della legge ha provocato malumori che si manifestarono con vendite e quindi esordio debole.

I consolidati tedeschi si mantengono tuttavia molti calmi: viceversa sono pesanti i bancari e gl'industriali. Seduta e chiusura più che deboli incerte Denaro al giorno 4½.

Vienna. — Apertura piuttosto calma, ma in seguito avvisi Berlino durante seduta prevale leggera corrente debolezza, tranne rendita ungherese, sostenuta: calma nei siderurgici: chiusura incolore e incerta.

— Il mercato monetario internazionale è generalmente solido. La circolazione della Banca di Francia è diminuita di 41 milioni nella settimana di 74 nei conti correnti con aumento nella riserva: la Banca d'Inghilterra, non presenta variazioni degne di rilievo, mantenendosi la riserva intorno ai 30 milioni di sterline: la maggior attività negli affari ha diminuito un pò l'eccedenza nella riserva delle Banche nord-americane che supera sempre tuttavia di due milioni e ½ di sterline la riserva legale.

— Il generale Ameglio ha ravvivato il mercato nazionale, il quale ha salutato la brillante battaglia di Rodi aumentando di un punto le rendite di Stato e spandendo una radiosità su tutte le quotazioni. Perfino l'Acqua Vergine ha rialzato il suo zampillo di 20 punti, mentre le Terni ne hanno guadagnato 25. Non si è però esagerato: ma si è sensibilmente guadagnato in fermezza, traendo i migliori auspici da un avvenimento, che ha prodotto specialmente all'estero una impressione molto favorevole, ciò che sotto certi riguardi è di una importanza speciale. Anche a Parigi la nostra rendita ha riguadagnati quasi un punto, ciò che è molto significativo.

Non per questo bisogna esagerare. Il mercato italiano ha bisogno di farsi guidare dalla calma e da uno spirito di fiducia, che mantenga la fermezza, quella fermezza che costituisce, senza slanci non ragionevoli per ora, quella forza di resistenza, che occorre durante la guerra.

Una lieve variazione nel cambio, che i vigili mantengono sempre entro il traguardo.

Mercato inglese.

	12 maggio 1912	18 maggio 1912
Consolidato	78 ⅛	77 15/16
Italiano	93 —	93 —
Turca	89 —	89

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa un'ulteriore diminuzione di 287.318 sterline nella riserva, la quale resta a 29.499.353 sterline. Continuando però la diminuzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece aumentata di un altro punto e 1/8 al 52 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di un quarto di punto superiore a quello ufficiale, cioè al 3 ¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York non presenta variazioni nella riserva totale, la quale si mantiene pressochè invariata a 87.190.400 sterline.

In causa però di una notevole espansione nei prestiti e negli sconti, la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ancora discesa a 2.685.200 sterline.

Mercato francese.

	12 maggio 1912	18 maggio 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	93 67	93 87
Italiano	93 95	94 70
Spagnuolo	95 10	95 20
Rendita turca	90 10	90 25

Banca di Francia.

	17 maggio 1912	diff. dal 9 maggio 1912
Riserva oro	3.241.228.254	+ 8.514.942
» argento	812.357.015	— 1.531.382
Potafogli	1.097.262.388	— 75.372.351
Anticipazioni	652.705.462	— 13.803.288
Conti correnti	355.502.708	— 74.485.349
Id col tesoro	224.477.448	+ 40.406.991
Circolazione	5.215.756.140	— 41.700.485

Mercato italiano.

	12 maggio 1912	18 maggio 1912
Rendita 3,50 0/0	94 33	95 55
Rendita 3 1/2 %	94 08	95 60
Banca d'Italia	1383 75	1391 59
» Commerciale	804 25	810 50
Credito Italiano	538 50	542 —
Fondiario Ital.	582 —	583 —
Banco Roma	101 50	101 50
Mediterranea	392 50	393 50
Meridionali	603 —	605 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	381 —	381 50
Raffinerie	361 —	362 —
Acciaierie	1375 —	1402 —
Società Veneta	145 —	145 —
Acqua Marcia	1970 —	1990 —
Gas	1228 —	1234 —
Omnibus	202 —	200 —
Condotte	310 —	314 —
Immobiliari	276 —	275 —
Beni Stabili	295 —	295 —
Imprese fondiarie	109 50	109 —
Elba	183 —	185 50
Metallurgica	115 —	115 50
Ferriere	116 50	116 50
Ansaldo	261 —	262 —
Zuccheri nuovi	76 50	77 —
Id. Valsacco	83 —	86 —
Montecatini	10[illegible] —	108 —
Molini	104 —	103 —
Carburo Roma	636 —	650 —
Kerka	335 —	339 ½
Antimonio	38 —	38 —
Azoto	117 —	117 —
Elettrochimiche	72 ½	78 —
Concimi	128 50	129 —
Cines	160 —	160 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	493 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	498 —	496 —
CAMBIO	00 88	100 98

ARMI ED ARMATI

Chiamata alle armi di militari di 2ª Categoria.

I militari di 2ª categoria della classe 1891, compresi quelli che inscritti nelle liste della leva di mare assegnati alla classe 1890, furono assegnati o trasferiti alla 2ª categoria e quindi passati all'esercito, sono chiamati alle armi, in adempimento alle disposizioni della legge sul reclutamento, per compiervi il prescritto periodo normale d'istruzione.

La presentazione al sindaco del comune di residenza o direttamente al deposito di fanteria, nella giurisdizione del quale si trovano dovrà avvenire nelle ore antimeridiane del 20 giugno prossimo.

Dovranno rispondere alla chiamata anche i militari di 2ª categoria delle leve di terra e di mare sulle classi anteriori a quella del 1891, che non hanno ancora ricevuto l'istruzione, e che alla data del presente manifesto si trovano nel Regno. Sono quindi tenuti a presentarsi anche i militari di 2ª categoria delle dette classi che negli anni scorsi vennero dispensati perchè residenti all'estero e che siano rimpatriati nonchè i militari di 2ª categoria non chiamati lo scorso anno per ragioni sanitarie.

Analogamente dovranno rispondere alla detta chiamata i militari di 1ª categoria della classe 1890, lasciati in licenza straordinaria, che dovevano prendere parte alla chiamata della 2ª categoria dello scorso anno e che per qualsiasi motivo non hanno ricevuto l'istruzione.

Dai comandanti dei distretti militari saranno rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 2ª categoria.

a) coloro che comprovino, con regolare certificato di morte, di aver perduto uno dei genitori o la moglie da meno di sei mesi;

b) coloro che abbiano l'*unico* fratello alle armi nelle truppe mobilitate;

c) coloro che abbiano presentato domanda di ammissione all'accademia e alla scuola militare;

d) gli studenti delle università o d'istituti superiori e gli allievi missionari che si trovino nelle condizioni determinate dalle legge;

e) i militari che presentino domanda di passaggio alla 3ª categoria, nelle forme e modi prescritti dalla legge;

f) i militari i quali al momento della chiamata siano detenuti o si trovino a domicilio coatto.

In via eccezionale potranno, inoltre, ottenere il rinvio di cui sopra quei militari che, non più tardi dell'11 giugno comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe causa di grave disagio economico alle loro famiglie; nel limite massimo del 4 per cento del numero complessivo degli uomini chiamati alle armi.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 19, ore 11 ant. — Un informatore reca interessanti notizie a proposito dei Tarhuna. Sembra che questi siano settecento armati e che il loro capo Muraid sia stato accolto freddamente ad Azizia, dove era stato chiamato a rispondere dell'accusa di poco fervore per la causa turca.

Sembra pure che Nesciat bey abbia dato il comando della *mehalla* dei Gefara Tarhuna a Sadi Ben Sultan, sostituendolo così a Muraid.

Sono confermati gli effetti notevoli delle bombe lanciate dai dirigibili, che hanno cagionato la morte di dieci uomini, ne hanno feriti molti ed hanno ucciso anche parecchi animali.

Dopo la vittoria di Rodi

La stampa tedesca

(S) **Berlino**, 19. — Nella sua rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

«Una più energica resistenza da parte del presidio di Rodi avrebbe avuto grande importanza per il prestigio militare e per le speranze dei turchi; ma l'energico attacco delle forze italiane obbligò i turchi ad arrendersi. La nuova vittoria è celebrata in Italia con speciale entusiasmo, perchè gli italiani trovatisi per la prima volta a fronte di regolari turchi in un grande combattimento, li hanno sconfitti».

La *Deutsche Tageszeitung*, nella sua rivista settimanale scrive:

La cattura del presidio ottomano a Rodi è un sicuro insuccesso morale dei turchi. In una posizione avanzata come Rodi, i turchi dovevano o lasciarvi truppe insignificanti, la cui sorte non avrebbe avuto importanza, oppure dare ordine al presidio di difendere l'isola fino all'ultimo soldato. Una resistenza valorosa ma limitata, non è sufficiente in casi come questo».

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sulla conquista definitiva di Rodi da parte dell'Italia. E ricorda che in un articolo pubblicato alcuni giorni fa, il noto storico Friedjung diceva che il giudizio dell'Europa sul valore militare dell'esercito italiano dipendeva dalla la questione se le truppe italiane avrebbero potuto obbligare alla resa il presidio turco dell'isola, ciò che è avvenuto.

La *Vossische Zeitung* descrive le operazioni militari di Rodi, esalta il successo del generale Ameglio e conclude:

«Questo generale è celebrato come il più grande maestro nell'arte di raggiungere lo scopo coi minimi sacrifici e nel dirigere le operazioni con la massima precauzione. Alcuni critici biasimano gli strateghi italiani, perchè concentrano truppe superiori per battere l'avversario e scelgono posizioni e mezzi che garantiscano quanto è più possibile le loro truppe dal subire perdite. Questa critica è tanto più inconcepibile in quanto che le amministrazioni militari di tutte le grandi Potenze riguardano come il proprio maggior dovere di assicurarsi fin dal tempo di pace quella superiorità del numero e degli strumenti bellici che meglio garantisca il successo.

E il successo italiano è d'altra parte la miglior risposta a questa critica. Il modo avveduto col quale il gen. Ameglio ha obbligato il nemico alla resa, senza quasi fare subire perdite alle proprie truppe, prova invece con quanta sicurezza questo generale mette in pratica i metodi della strategia moderna e con quanto successo se ne vale, anche in terreno difficile e non noto, se non dalle carte geografiche.

La stampa russa

(S) **Pietroburgo**, 19. Il giornale *Birgevaia Wiedomosti* commenta la notizia della vittoria italiana a Rodi con un articolo di fondo che dice in riassunto:

Fino ad ora la Turchia ha tenuto nella guerra un atteggiamento passivo, dicendo che l'Italia otteneva facili vittorie sugli arabi, ma che l'esercito turco avrebbe respinto gli italiani al primo combattimento.

L'occasione di misurarsi è venuta. Occupata Rodi, i turchi furono obbligati a battaglia. Le truppe turche di Rodi appartenevano alla parte scelta dell'esercito, e la Turchia riponeva in esse morte speranze; eppure esse furono obbligate a capitolare consegnando armi e munizioni.

L'Italia ha diritto di reputare la sua vittoria molto importante, e la gloria delle armi turche ne esce impallidita. I turchi possono vincere albanesi e macedoni male armati, ma non un esercito come l'italiano.

Con l'occupazione delle isole l'Itaia possiede l'equivalente della Tripolitania; se la guerra finirà subito, la Turchia potrebbe insistere perchè le venga retituito l'equivalente nell'Egeo con la speranza di avere un risultato favorevole. L'ulteriore resistenza le farà perdere, oltre la Libia altri possessi. Ecco perchè il buon senso deve spingere gli uomini politici ottomani considerare la situazione ed a prendere una decisione. La strada per risolvere la questione è la mediazione.

E' caratteristico che la Germania che dava prima alla Turchia di malavoglia consigli di pace, ora fa tutti gli sforzi per por fine alla guerra. Alla Turchia, che non ha altri mezzi di lotta, non resta che valersi di ciò.

La capitolazione delle truppe turche di Rodi rappresenta il totale della campagna che non è in favore della Turchia, e che deve farle capire la necessità di rassegnarsi in pace al fatto doloroso, ma compiuto.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 19. — L'organo socialista *Arbeiter-Zeitung* scrive che la cattura delle truppe turche di Rodi è senza dubbio un importante successo per gli italiani. La Porta avrebbe dovuto ordinare lo sgombero delle truppe turche da tutto l'Arcipelago poichè la supposizione che i turchi vi avrebbero potuto fare una guerra di guerriglia agli italiani era una semplice autosuggestione; tanto più poi che le simpatie delle popolazioni locali inclinano più verso gli italiani che verso i turchi.

Se la Turchia sperava che la pazienza del popolo italiano venisse meno nella lunga campagna della Tripolitania, essa si ingannava e ora, in seguito ad una vittoria così splendida, quale è la resa di grandi forze turche, lo spirito degli italiani sarà ancora molto più elevato.

La *Presse* dice: «Molte volte si è ripetuto durante la campagna italo-turca il fatto della concorde collaborazione dell'esercito e della flotta italiani: così è avvenuto anche nell'azione di Rodi.»

La versione turca e i commenti a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 19 — Secondo un dispaccio pervenuto al Ministero della Guerra, i turchi ebbero a Rodi dopo un violento combattimento durato 48 ore, oltre 200 morti. Gli altri 1200 uomini rimasti, furono fatti prigionieri.

(*Questa volta, siccome i morti, feriti e prigionieri si sono potuti contare, il Governo turco non ha più potuto ingannare il pubblico.* N. d. R.).

I giornali turchi di Smirne ricevono la notizia che una trentina di membri del Club giovane turco di Rodi sono stati inviati in Italia come prigionieri di guerra.

L'impressione in Egitto e nel Brasile

(S) **Alessandria d'Egitto**, 19. — I dispacci annuncianti la capitolazione della guarnigione turca di Rodi hanno prodotto una grande impressione, specie nelle Colonie italiana e greca; i giornali pubblicano la notizia senza commenti.

(S) **San Paulo del Brasile**, 10. La vittoria italiana di Rodi ha entusiasmato la colonia italiana.

La stampa italiana di San Paulo si fa interprete con calorosi articoli di tale entusiasmo.

Attorno ad una eventuale mediazione

(S) **Parigi**, 19. — Contrariamente ad un telegramma a Vienna, il *Matin* afferma che il Governo russo non ha, finó ad ora, preso una nuova iniziativa di mediazione tra la Turchia e l'Italia. Nel caso in cui Sazonoff volesse ancora una volta fare delle pratiche presso le Potenze per ottenere la cessazione delle ostilità, ciò che non è impossibile, è inteso che il Governo russo avvertirebbe prima quello francese.

(S) **Costantinopoli**, 19. — I giornali non pubblicano ancora la conferma della resa della guarnigione di Rodi.

La *Jeni Gazette* dice: Anche se la notizia della resa è esatta, essa non avrà alcun effetto sulla decisione del Governo ottomano di non abbandonare la Tripolitania. L'Italia deve terminare la guerra in Tripolitania.

Per l'espulsione degli italiani.

(S) **Costantinopoli**, 19. Il Consiglio dei Ministri ha discusso nuovamente circa l'espulsione degli italiani da Costantinopoli.

La decisione definitiva sarà presa nel prossimo Consiglio.

La riapertura dei Dardanelli

Atene, 18 — Dai Dardanelli confermasi che i vapori mercantili hanno cominciato ieri a passare gli Stretti a gruppi di quattro preceduti da un battello pilota.

Sembra che vi siano state nuove istruzioni all'ultimo momento per l'ordine di partenza dei vapori e che si sia voluto far partire per primi quelli che erano a Gallipoli.

I piroscafi che debbono passare i Dardanelli sono in numero di circa 250.

Un sereno giudizio sull'impresa libica

Di ritorno da Tripoli, Giorgio Wagnière riassume in un articolo sul *Journal de Genève* le corrispondenze inviate sulla guerra al detto giornale e le sue impressioni sull'impresa libica.

Gl'italiani — scrive il Wagnière — proclamando l'annessione hanno ritardato la pace privandosi della loro migliore arma per negoziare, non è meno vero che quando la pace si farà (il Sultano dovrà rassegnarvisi presto o tardi) avverrà fatalmente la disgregazione di questo improvvisato esercito turco-arabo. Anche ammettendo che un certo numero di ufficiali turchi continuino a tenere la campagna, le guarnigioni ed il danaro faranno difetto. Gli arabi non hanno fra loro alcuna coesione. L'elemento turco serve di cemento fra queste tribù rivali.

Viste le difficoltà dell'avanzata si deve riconoscere che la tattica adottata dal generale Caneva è la sola ragionevole.

Egli vuole prima di tutto essere padrone della costa e guadagnare tempo facendo stancare un nemico la cui temerità è estrema, ma le cui risorse sono limitate.

Occorrono all'Italia danaro e pazienza due derrate una volta piuttosto rare nella penisola, ma oggi molto abbondanti.

Bisogna comprendere che l'Italia non aveva ancora concepito un più vasto progetto dacchè esiste come Nazione e che essa non se ne dissimula le difficoltà ed è pronta a tutti i sacrifici.

Nell'esercito non vi è sintomo di stanchezza. Nelle trincee di Tripoli dove la vita non è tutti i giorni allegra il soldato non perde il buon umore. E gli ufficiali sono unanimi a far l'elogio dei loro uomini.

Nessuna nota discordante: «I nostri soldati sono eccellenti, meravigliosi; questa campagna è una rivelazione» Tali sono le affermazioni che si sentono dappertutto dalla bocca dei capi e da quella dei corrispondenti di guerra che hanno seguito le operazioni.

Molti all'estero conservano riguardo all'Italia dei pregiudizi romantici, essa è sempre per essi la bella donna indolente che suona il mandolino sdraiata al sole.

Ma la donna indolente è diventata una forte matrona, attiva, combattiva, commerciante, fiera del suo nome e del suo passato, preoccupata di vedere ogni anno centinaia di migliaia dei suoi figli portare all'estero una somma cospicua di lavoro.

In questa guerra l'Italia mostra l'abnegazione dei suoi soldati, l'estremo entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli ufficiali, la precisione e la mobilità della sua marina, la resistenza del suo materiale. Essa è orgogliosa e ha quasi la vertigine (sic) per questa sua rapida fortuna.

Se essa ha iniziato questa campagna in modo precipitoso e un po' brutale (sic) che ha sorpreso l'opinione pubblica europea, non bisogna dimenticare che essa ha preso la sua determinazione nel momento in cui le potenze si disputavano diversi territori e qualche altra potenza poteva prendersi Tripoli.

A coloro che vorrebbero sostenere la tesi del diritto puro, l'Italia risponde invocando l'esempio delle altre potenze che si divisero il mondo. Infatti coloro che si impadroniscono di altri territori in Africa fanno valere le intenzioni cavalleresche, la missione civilizzatrice, i nobili bisogni di espansione. E perchè dunque riservare all'Italia i giudizi severi ed offensivi,

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 19 (ore 17.15): Il Duca Tommaso di Genova partirà domani sera per Copenaghen, dove rappresenterà il Re d'Italia ai funerali del Re Federico di Danimarca. Il Duca prenderà alla stazione di Verona il treno di lusso Roma-Tirolo-Berlino. Lo accompagneranno il primo aiutante di campo e un ufficiale d'ordinanza.

Italia Centrale

Ancona, 19 (ore 17) — I 750 prigionieri turchi partiti da Rodi sul piroscafo *Sannio* e destinati ad Ancona arriveranno qui martedì o mercoledì. Verranno ricoverati parte nelle diverse caserme della guarnigione e parte nella cittadella.

Italia Meridionale

Napoli, 19. (ore 13.15) — In segno di esultanza per la vittoria di Psithos stamane si formò in piazza Dante un imponente corteo patriottico, che tra grandi acclamazioni al Re, all'Esercito e alla Marina percorse le vie della città. Lungo il passaggio del corteo erano esposte ai balconi e alle finestre le bandiere nazionali. I soldati, quando venivano incontrati dai dimostranti, eran fatti segno ad entusiastiche ovazioni. Il corteo si fermò successivamente dinanzi alla sede del Comando del Corpo d'Armata, della Prefettura e del Dipartimento marittimo. Dai rispettivi balconi parlarono applauditissimi il generale Masi, il Prefetto e l'ammiraglio Belmondo.

Il corteo si è sciolto fra nuove acclamazioni dinanzi al monumento del Re Umberto.

Taranto, 19: (*Karloo.*) — La Commissione prov. per la Ricchezza Mobile si è trattenuta diversi giorni in Taranto per alcune constatazioni personali nei rapporti di alcuni reclami ad essa pervenuti da parte di certi contribuenti tarantini. La Commissione ha ultimato, ieri il suo compito, il risultato del quale si mantiene segreto.

— E' stato arrestato l'infermiere Luigi Festa per aver minacciato con una rivoltella un suo creditore nei corridoi dell'ospedale civile. Era già ricercato dalla Pubblica Sicurezza, perchè trasgressore della vigilanza speciale.

— Per il giorno 18 corr. è convocato il Consiglio Comunale per discutere la proposta di anticipo di L. 150.000 da parte del futuro esattore fondiario Naturalmente non si conosce ancora la persona che coprirà questa carica.
ri organizzate tra il Comitato e il R. Commissario cav. Muccelli. Il programma comprende corse di cavalli e ciclistiche, gare podistiche, regate a mare, fuochi artificiali, spettacoli cinematografici. Il cav. Zeri, bibliotecario al Ministero della Marina, terrà una conferenza, per la quale è vivissima l'aspettativa.

Nelle Isole

Catania, 19. — Proveniente da Rodi, Tobruk, e Derna e Bengasi è arrivato il *Re d'Italia* con a bordo 592 ammalati, nonchè 5 feriti, che, insieme a 5 prigionieri turchi, di cui 2 ammalati e tre feriti, provengono da Rodi.

Ne sono stati sbarcati 228 e distribuiti nei vari ospedali.

Messina, 19. — La popolazione ha accolto con entusiasmo la notizia della vittoria riportata dalle truppe italiane a Rodi. Ieri sera in piazza della Posta Nuova si formò un imponente corteo, che traversò le vie principali della città acclamando al Re, all'Esercito ed alla Marina. Furono pronunciati parecchi discorsi patriottici.

— La scorsa notte, il tenente colonnello dei carabinieri, cav. Vittorio Tremi, rincasava in una vettura da nolo. Ad un certo punto il cavallo, adombratosi, si diede alla fuga. Gli sforzi del vetturino per fermarlo furono vani. L'animale trascinò la vettura sin sulla sponda del torrente Zaera, precipitandosi poi con essa nell'acqua. Fortunatamente l'ufficiale ed il vetturino se la cavarono con lesioni di poca entità.

Messina, 19. — Ieri approdò a Giardini il piroscafo austriaco a doppia elica *Kaiser Franz Joseph* con 475 passeggeri di 1ª classe, la massima parte soci della *Lega Navale* austriaca.

Mentre i componenti la gita si recavano a Taormina, il consigliere imperiale sig. H. Freistadtl, membro del consiglio della Lega navale, veniva a Messina accompagnato da questo Vice Console austro-ungarico cav. Pietro Ilardi, per salutare e ringraziare il prefetto ed il R. Commissario del Municipio.

Essendo essi a Roma, fu ricevuto dal cav. Moro e dal cav. Pulejo i quali ebbero parole molto cortesi all'indirizzo dei gitanti, manifestando il vivo compiacimento di Messina nel venire visitata da carovane di forestieri specialmente poi quando appartengono a nazioni alleate ed amiche.

Il Consigliere imperiale austriaco nel congedarsi dal cav. Pulejo lasciò 100 lire per i nostri asili d'infanzia.

Cagliari, 19. — Si ha da Agro di Quarto che ieri nella località « De Argiolis », un muratore, tale Giuseppe Dessì, mentre era intento a scavare le fondamenta di una casa, scoprì un grosso vaso pieno di monete d'oro, ottimamente conservate, del tempo di Costantino. Le monete, oltre al valore intrinseco, ne avrebbero uno assai maggiore nei riguardi numismatici.

Provincia Romana

Albano, 19: (Pieroni) E' stato tradotto al carcere di *Regina Coeli* l'ass. supplente Malintoppi Dante, arrestato per i fatti del 1° maggio. Egli dovrà rispondere di minaccie e violenze contro un pubblico ufficiale.

— Una riunione magistrale avrà luogo giovedì 23 corr. a Grottaferrata per cura della Sezione Magistrale Laziale. Dovrà trattarsi della rinnovazione delle cariche sociali e dell'eterna questione delle pensioni.

Velletri, 19. — Quest'oggi per la circostanza della riunione dell'assemblea generale degli utenti dell'università Agraria di Lariano, per l'approvazione dello statuto sociale, è stata improvvisata una grande dimostrazione al Commissario prefettizio, prof. cav. Federico Marchionni.

Le vie del paese erano guarnite con festoni e fiori e tutte imbandierate.

Alle 9 e mezzo due fitte ali di popolo attendeva con bandierine tricolori, portanti la scritta « Evviva il Commissario » « Evviva l'Università agraria » a circa un chilometro e mezzo dal paese, il commissario.

La riunione riuscì affollatissima. Di 239 iscritti ne erano presenti 238.

Venne approvato, con grandissime acclamazioni, lo statuto sociale preparato dal Commissario.

Terminata la seduta fra i più grandi applausi, venne spedito il seguente telegramma al Prefetto di Roma:

Popolazione Lariano festante costituzione Università Agraria tanto tempo auspicata profondamente grato per invio commissario professor Marchionni zelante intelligente coraggioso difensore usi civici manda vossignoria reverente saluto

Masöella-Bartoli, ecc.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto indicate stazioni:

Monserrat, con Capo Mele — *S. Anna*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Koon*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Zieten*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Canopic*, con Ponza — *Goth*, con Ponza, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Prinzess Irene*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Saxonia*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Alice*, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Mooltan* e *Prinz Eitel Friedrich*, con Taranto.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il *Boll. di statistica agraria* di maggio.

Esso conferma i dati pubblicati nel bollettino d'Aprile, delle superfici seminate a cereali d'autunno nei paesi dell'emisfero settentrionale, coll'aggiunta di quelli riguardanti l'Italia (frumento: 4.750.000 ha; segale 122.000 ha; orzo: 245.000 ha; avena: 500.000 ha) e dei dati delle superficie su cui il raccolto è distrutto, in percentuale della superficie seminata (Canadà: frumento 31 %; Stati Uniti frumento 20 %).

Quanto allo stato delle colture, il tempo durante il mese d'aprile ha esercitato un'influenza piuttosto sfavorevole sulla vegetazione, di guisa che lo sviluppo delle colture è generalmente in ritardo. Tuttavia il loro stato al 1° maggio era, in massima, buono, tranne che negli Stati Uniti, ove esso è notevolmente inferiore a quello del corrispondente periodo del 1911 (frumento d'inverno: 93 al 1° maggio 1912 contro 100 al 1° maggio 1911; segale d'inverno: 98 contro 100).

La germinazione delle semine primaverili del frumento, della segale, dell'orzo e dell'avena è avvenuta in generale, tranne che nell'Austria regolarmente.

Il servizio d'informazioni dell'Istituto, col bollettino di maggio è stato anche esteso al lino, di cui sono prevenute notizie dai seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Irlanda, Ungheria, Italia, Rumania, Giappone e India. Lo stato di coltura è generalmente buono; e la superficie seminata è in Belgio di 13.3300 ha; in Italia di 8.000 ha; e in India di 1.402.135 ha, contro 1.255.115 ha seminati l'anno scorso.

Un altro servizio inaugurato col bollettino in esame è quello relativo alla produzione dei bozzoli, colla pubblicazione delle notizie pervenute sullo stato dit di coltura del gelso, che era soddisfacente in Austria, Croazia-Slavonia e Giappone; cattivo in Italia e sulla quantità di seme bachi messa in incubazione, che è stata in Austria di 29.114 once di 30-36 grammi, in Bulgaria di 14.336 ettogrammi ossia il 96 % dello scorso anno, e in Giappone di 521.000 ettogrammi pari al 102 % dell'anno precedente.

Dopo aver riportato le notizie relative alla coltura della vite che in Austria, Francia, Ungheria e Italia ha risentito danni più o meno gravi per le brinate tardive, il bollettino si chiude colla pubblicazione dei risultati dei censimenti e delle rilevazioni del bestiame eseguiti in Argentina, Cuba, Stati Uniti ed Egitto

Piccole note agrarie

Il raccolto in Francia.

Il Ministero d'Agricoltura di Francia pubblic le valutazioni sui raccolti al 1 maggio 1912 secondo le relazioni dei professori dipartimentali d'Agricoltura.

La superficie coltivata a grano d'inverno è valutata a 6.377.740 ettari, in confronto di 5,766.990 ett. nel 1911. La superficie coltivata a grano di primavera è valutata a 167.800 ettari in confronto di 522.720 ettari nel 1911. Il totale dei terreni seminati è dunque di 6.545.540 ettari in confronto di 6.288.710 ettari nel 1911. Si ha quindi un aumento di 256 830 ettari La condizione del grano d'inverno è in media del 75 contro 70 nel maggio 1912 e di 78 contro 70 nel maggio 1911.

La superficie seminata in avena è di 4.004.760 ett. contro 4.027110 nel 1911. La condizione dell'avena d'inverno è di 74 contro 69.6 nel 1911. Quella dell'avena di primavera è di 76 contro 71.8 nel maggio 1912.

Drammi di terra e di mare

Il disastro ferroviario di Parigi

(S) **Parigi**, 19. — A proposito del disastro ferroviario il *Journal* ha intervistato Pieron, ingegnere della rete del Nord, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni

« Sembra evidente che uno scambio irregolare abbia provocato l'urto, ma sarebbe temeraria un'accusa contro gli agenti poichè la prima constatazione fa credere che la leva dello scambio fosse deteriorata. E' quasi stabilito che la causa della catastrofe sia stata la rottura della leva di maneggio dello scambio. Il manovale della cabina 4 incaricato di fare colà il servizio avrebbe compiuta l'opera sua, ma disgraziatamente lo scambio difettoso non avrebbe funzionato.

L'*Echo de Paris* dice che le constatazioni sul luogo dell'accidente della scorsa notte sono abbastanza difficili prima dello sgombero completo. Soltanto oggi i periti potranno esaminare lo scambio che causò l'urto. E' un fatto fin d'ora stabilito che fu il treno 651 partito dalla Stazione del Nord che allo scambio della cabina numero 4 prese una falsa direzione ma non si sa ancora per quale causa. Il deviatore si è sbagliato oppure lo scambio era guasto? In quest'ultimo caso gravi responsabilità sarebbero a ricercare perchè potrebbe trattarsi di un atto di *sabotage*. E' su questo punto che vertono oggi le informazioni e le ricerche.

(S) **Parigi**, 19. — Due feriti dell'accidente ferroviario del ponte Marcadet sono morti oggi all'ospedale.

Un naufragio

(S) **Cherbourg**, 19. Il piroscafo *Kronprinzessin Cecilie*, proveniente da New York, annunzia per radiotelegrafia che il suo scalo a Cherbourg subirà un notevole ritardo, poichè la nave ha raccolto durante la rotta i naufraghi di una nave tuttora sconosciuta.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Cremona. — Frumento L. 34.50 a 35.60 – granoturco agostano 25.20 a 26.05 – tagliolone 24.30 a 25.05 – quarantino 23.30 a 24.30 – segale 26.60 a 27.55 – avena 26 a 27.20 – miglio 23.50 a 25 – lenticchia 50 a 60 – fagiuoli freschi 50 a 60 – dall'occhio 60 a 65 – patate 10 a 11 al quin.

Verona. — Frumento fino L. 34 a 34.25 – buono mercantile 33.65 a 33.90 – frumentone pignoletto 25.50 a 26 – nostrano colorito 25 a 25.25 al quin.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 34 – frumentone ferrarese 23.50 a 24 – del Polesine, posto a Ferrara 24.50 a 26 – estero 24.50 a 25.50 – fagiuoli bianchi 35 a 40 – colorati 35 a 38 al quin.

Lucca. — Frumento L. 35.23 – frumentone 1ª qua. 24.77 – segale 28.57 – miglio 26.50 – panico 42.50 – fagiuoli dall'occhio 42.10 – bianchi 59.32 – turchi 53.07 al quin.

Arezzo. — Grano gentile bianco 1ª qua. a L. 33.50 – rosso a 33 – granoturco a 23.50 – avena 26 al quin. – segale 5 – miglio 6 – panico 7 – ceci 6 allo stato toscano pari a litri 24.363, tutto fuori dazio.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 43 a 47 – ranghino, melghetta ed affini 38 a 42 – lencino ed affini 37.50 a 41 – giapponese biondo, nero, Birmania, ecc) 34 a 38 – avariato (nelle varie specie) 31 a 34 al quint.

Risone nostrano (nero, biondo, ecc) L. 25 a 27 – ranghino melighetta ed affini 24 a 27 – lencino 24 a 27 – giapponese (nelle varie specie) 24 a 27 al quin. ai tenimenti.

Risetto mezzagrana 26 a 28 – pistino 22 a 26 al quin.

Farine.

Genova. Farina A L. 45.50 – B 43.50 – C 40.50 a 42.50 – D 39.50 – farinetta a 25 al quint.

Semole SST L. 50 – SS 47. – S 46 – Semoletta 45 Semolino 41 a 44 – Farinetta extra 34.50 – comune 32 – al quint.

Verona. Farina bianca n. 0 per pane di lusso lire 45.50 a 46 – n. 1 B per pane di 1° qualità 42 a 43 – n. 2 di 2° 41 a 42 al quint.

Cascami crusca L. 18 a 19 – cruschello 17.50 a 18.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 29.50 a 30 – di mezzo lusso 29 a 29.25 – fina 27.50 a 28 al quint.

Modena Farine marca Blire 43 – C 41 a 44 – D 40 a 42 – di frumento 34 a 41 – frumentone 35 – cruschello 17 a 17.50 – crusca 18.50 a 19.50 – tritello 18.50 a 22 al quint.

Firenze. Farina di frumento marca A L. 43 – B 42 C 41 – D. 40 – di frumentone 25 a 26 al quint. fuori dazio.

Bestiame.

Adria. Buoi a peso vivo L. 75 a 105 – a peso morto 155 a 200 – vacche a peso vivo 65 a 95 – a peso morto 135 a 170 – tori a peso vivo 65 a 95 – a peso morto 135 a 170 – vitelli maturi a peso vivo 80 a 110 – a peso morto 150 a 200 – vitelli da latte a peso vivo 110 a 123 – a peso morto 220 a 250 al quint.

Piacenza. Vitelli maturi da macello 1ª qual. L. 110 a 125 – 2° 90 a 125 – immaturi per allevamento 100 a 135 – buoi grassi da macello 1° qual. 95 a 110 – 2 qual. 85 a 95 — 3° 75 a 85 — manzette da macello 1° 95 a 100 – vacche 50 a 100 – tori 85 a 105 al quint.

Maiali da macello L. 115 a 140 al quint. lattonzoli 25 a 50 – a capo.

Modena. Vitelli da latte lire 80 a 130 – manzette da 1 anni 100 a 110 – fino ai 4 anni a 112 – buoi oltre i 4 anno a peso 1ª qual. 100 a 110 – 2° 100 – vacche 1ª qual. 90 – 2° 80 a 85 – buoi e vacche di scarto 75 a 80 – tori 90 – montoni 60 a 70 – pecore 60 castrati 70 a 80 agnelli – 130 al quint.

Suini magroni L. 80 a 150 – tempaiuoli 40 a 70 – lattonzoli 12 — a 32 — cadauno. Suini a peso vivo 120 a 135 — a peso morto 140 a 145 al quint.

Foraggi e semi di foraggi

Cremona. — Fieno maggengo L. 8.60 a 8.20 – lugliano 7.15 a 7.75 – terzo e quarto taglio 6.50 a 7.30 – erba medica e trifoglio 6.60 a 7.15 – secca 3 a 3.25 – careggia 3.30 a 3.70 – paglia di frumento 4.75 a 5 – di riso 3 a 3.50 al quin.

Seme trifoglio ladino 370 a 440 – erba medica 100 a 120 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo vecchio 11 a 12 – Guaime 10 a 11 – maggengo bassa provincia 8 a 9 – erba Spagna 9 a 10.50 al quin. col dazio di lire una.

Paglia di frumento L. 450 a 5 – di riso 4.50 a 5.50 – valliva 2.50 a 3 al quin.

Verona. — Fieno maggengo lire 9.25 a 10 – agostano 8.50 a 9 – terzuolo 7.30 a 8 – paglia di frumento sciolta 3 a 3.25 – id imballata 4 a 4.25 al quin.

Sementi da prateserba medica fina L. 100 a 120 – mercantile 85 a 100 – trifoglio fino 130 a 180 al quin.

Uova

Milano. — Uova 1ª qua. scelta (da bere) alla dozzina L. 89 a 91 – 2ª 85 a 87 – 3ª 80 a 82.

Burro e formaggio

Genova — Parma (Reggiano 1911) da L. 215 a 220 (1910) 245 a 250 (1909) 270.

Piemonte nuovo L. 145 – stagionato 147 a 170 – vecchio del fieno 190 – secondo peso 165 a 170.

Piacentino stravecchione da 320 a 330 – vecchio da 240 a 280 – scarto maggengo 110 – Sardo bello 148 – vecchio 230 – stag. 175 – Sbrinta vecchio 225 – strav. 250 a 260 – Gorgonzola 145 – Griviera uso Hemmenthal 210 – vero Hemmenthal nazionalizzato 235 – Olanda tondo nazionale 210 – id piatto stracchino nazionalizzato 250. Il tutto per 100 chilogrammi in Darsena.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 2.80 a 3.30 – lardo 1.70 a 1.85, strutto 1.50 a 1.60 al chilogr.

Formaggio da pasto L. 1.80 a 2 – vecchio 1ª qual: 2.80 a 3.20 – 2ª qual. 2.50 a 2.70 – stravecchio 3.20 a 3.50 – pecorino 2.50 a 3 – al chilog.

Modena. — Burro L. 240 a 250 al quint.

Lardo vecchio L. 145. a 150 – nuovo 140, a 145 – pancetta 150. a 155 – prosciutto salato vecchio 300 a 310 – nuovo 240 a 250 – prosciutto all'addobbo 250 a 260 – strutto di maiale 130 a 135 – carni fresche di maiale 190 a 185 al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni lire 280 a 285 – un anno 1ª qual. 220 a 230 – 2ª 190 a 205 – dell'annata 1ª qual 180 a 190 – 2ª 140 a 145 al quint.

Olii

Arezzo. — Olio 1ª qual. a L. 210 – 2ª 195 – 3ª 170 – da lumi a 125 al quint.

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qual. L 190 200 – 2ª 165 a 170 – 3ª 145 a 155 – da ardere 80 a 95 al quint. fuori dazio.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 166.79 – 2ª 155.06 all'ettol.

Napoli. — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contanti L. 101.50, 10 agosto 103 – 10 ottobre 104.50.

Gioia: contanti 101.50 – 10 agosto 103 – 10 ottobre 104.50.

Vini.

Genova. — Quotasi: Pachino L. 50 a 52 – Riposto da 34 a 40 – Castellammare da 45 a 47 – Gallipoli da 50 a 52 – Barletta da 47 a 48 per ett. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Acqui. — Vino comune da L. 44 a 48 l'ettol.

Grosseto. — Vino (produzione locale) L. 25 a 35 all'ettol.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 48 – Sorbara 36 a 40 – altri lambruschi 32 a 35 – da pasto 1ª qual. 28 a 30 – 2ª 24 a 27 all'ettol.

Frutta secca.

Genova. — Mandorle di Sicilia Bottari L. 110 – Mollese da 100 a 105 – Nocciole si Sicilia a 73 – Noci di Sorrento a 105 – di Calabria da 60 a 65 – di Piemonte 40 – Fichi di Agropoli in sportoni per l'esportazione da 38 a 40 – in cestini di chilg. 5 da 35 a 36 – di Napoli 60 – Uva secca di Pantelleria in sacchi da 50 a 52 al quint. reso calata Genova.

Canape, Lino e Iuta.

Ferrara. — Canape da L. 128 a 132 il quint.

Reggio Emilia. — Canape (tiglio) 1ª qual. L. 125 a 140 – 2ª 100 a 115 al quint.

TEATRI ed ARTE

Concorso nazionale per « l'opera »

La Giunta comunale ha deliberato che l'Impresa del *Costanzi* debba, quale corrispettivo della dote per la stagione lirica, allestire ogni anno nella stagione di carnevale e quaresima, una nuova opera di autore italiano, da scegliersi fra quelle che verranno presentate in apposito concorso.

Per quest'anno il concorso si chiuderà il 15 giugno: il termine brevissimo è imposto dal fatto che entro luglio deve formarsi il cartellone del *Costanzi*.

Ma il termine è sempre troppo ristretto perchè l'opera possa venire convenientemente allestita per tutto quanto ha tratto agli scenari, i costumi, la scrittura degli artisti. Non sarebbe quindi forse inopportuno se per questo primo anno la scelta cadesse sopra un'opera in un solo atto.

SPORTS

Corse ai Parioli

II. Riunione di primavera 1912

Terzo giorno - Domenica 19 Maggio

La splendida giornata ha favorito il concorso a questa riunione di corse.

Il prato è affollato straordinariamente; le tribune sono gremite e al *pesage* nel gruppo numeroso dei più noti *sportsmen* portano una nota gaia e gentile molte signore e signorine nelle più suggestive *toilettes* primaverili.

Alle 16 cominciano le corse che hanno questo risultato.

I Corsa – **Premio Agro Romano** – m. 4000 – L. 2000 (*Steeple Chase – Handicap discendente*)

Arrivano: 1. *Tricolore III*, per tre lunghezze; 2. *Regina*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 26 – al prato L. 40.

II Corsa – **Premio Ariccia** – m. 2000 – L. 1500 (*Corsa di Hunters-Gentlemen Riders-Handicap disc.*)

Arrivano: 1. *Ogor-Napi*, montato da Caracciolo; 2. *Ticino*, montato da Valerio; 3. *Verrocchetta* montata da De Rossi, per 4 lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 12, 6, 7, 12; al prato: L. 12, 7, 7, 10.

III Corsa – **Premio Ciampino** – m. 3500 – L. 3000 (*Corsa di siepi Handicap discendente*).

Arrivano: 1. *Pampalu'* per una lunghezza e mezza 2. *Miss Nora*; 3. *Pizzardone*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 23, 8, 9 – al prato L. 19. 8 9.

IV Corsa – **Grande Steeple Chase dei Parioli**. – m. 4.500 - L. 15.000.

Arrivano 1° *Alpino* montato da Fozzolo, per 12 lunghezze e dopo una corsa brillantissima ed emozionante; 2° *Weather Eye* montato da Lvermoor; 3° *Warte*, montato da Wootgarh.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 16; al prato L. 17.

V Corsa – **Premio Genzano** – m 2700 – L 2500 (*Corsa di siepi - A vendere*)

Arrivano: 1 per due lunghezze *Neptune II*; 2 *Vieille Basquaise*; 3 *Sambar*

Il vincitore, messo all'asta per L 5000, rimane al proprietario Marino Caracciolo per L 5000

Il totalizzatore paga al *pesage* L 14 – 5 – 5 – 6; al prato L 12 – 5 – 5 – 6

Ritorno animatissimo

CORSE AL GALOPPO A MILANO

Milano, 19 (ore 18 30). — Il tempo bellissimo favorì oggi il concorso del pubblico all'ippodromo di San Siro, dove si volse la nona giornata delle corse al galoppo. L'interesse era specialmente rivolto alla corsa pel premio del Commercio. Il *pesage*, le tribune e il prato erano gremiti. Intervennero il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Era assai notato il Marajah di Rona, vestito all'europea, accompagnato da un ufficiale inglese. Ecco i risultati:

1ª corsa - Premio Fantocci. – L. 4000 m. 900. Arrivano: 1° Bun della Scud. Flaminia; 2ª Beau Signeur di Razza di Besnate; 3° Nettuno di Sir Rholand.

2ª Corsa – Premio Castellanza – L. 3000 m. 1600: Arrivano: 1° Quirido di Da Zara; 2° Dasodi di Guerino. 3 Vascone di Modigliani.

3ª Corsa – Premio Seveso L. 5000 m. 1000. Arrivano 1° Notre Dame di Nizza di Desante; 2° Sovereign di Dall'Acqua; 3° La Gaule di Lapèze.

4° Corsa – Premio Bambole - L. 4000 m. 900. Arrivano: 1° Arianna di Razza di Besnate; 2° Cherry Sparta di Da Zara; 3° Muserda di Lapèze.

5ª Corsa - Premio del Commercio L. 50,000. m. 2600 - Arrivano 1. Rembrandt di Tesio; 2. Sandro di S.r Rholand; 3. Blcimedonte di Razza di Besnade; 4. Salvator Rosa di Tesio.

6ª Corsa – Premio Inverigo – L. 2000 m. 1500. Arrivano: 1° Modonte di Dall'Acqua; 2° Apollo di Razza di Besnate; 3° Avinglass di Sir Rholand.

7ª Corsa – Premio Greco L. 4000 m. 2300. Arrivano: 1° Fery della Scud Flaminia; 2° Lancelot III di Razza di Besnate; 3° Augerau di Chantre.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

NUNEDI' 20 Maggio 1912 — S. Bernardino da S.

Leva il sole alle 4,47 — Tramonta alle 7,26.

Leva la luna alle 7.35 — Tramonta alle 11.46

L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 maggio 1912 - Ore 10

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4 8	coperto	Nizza	14.2	3|4 cop.
Ambur.	11 1	coperto	Zurigo	8 8	sereno
Vienna	11.2	sereno	Tripoli	22.0	1|2 cop.
Madrid	13.3	sereno	Malta	18.7	coperto
Parigi	11.6	sereno	Atene	21.4	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle Mare mass.	min.
Genova	16.4	sereno	mosso	22.2	14.4
Torino	12.5	sereno	—	20.4	9.0
Milano	13.2	sereno	—	20.7	9.3
Venezia	15.7	sereno	calmo	18.3	10.0
Bologna	16.3	1|4 cop.	—	21.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—0
Ancona	18.8	3|4 cop.	calmo	21.0	17.5
Firenze	12.0	coperto	—	23.2	9.0
Roma	14.6	3|4 cop.	—	23.2	9.5
Bari	15.5	sereno	mosso	27.0	13.6
Napoli	14.5	sereno	calmo	19.5	11.3
Caggiano	—	coperto	—	—	—
Tirolo	12.0	—	—	18.5	11.0
Palermo	15.0	1|2 cop.	calmo	25.8	11.8
Messina	18.0	1|4 cop.	calmo	26.2	16.2
Cagliari	12.8	sereno	mosso	24.0	10.0

Probabilità venti forti settentrionali sull'alto Adriatico, moderati o forti intorno a ponente altrove; cielo prevalentemente sereno; mare mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 765,5 — Termometro centigr. massima 23,3, minima 9,2 — Umidità relativa 20 assoluta 4,33 — Vento a mezzodì SE — Stato del cielo 3|4 nuvolo.

Sciarada

Se formi con un numero
Un animal domestico,
Di grande isola ellenica,
Avrai l'abitator.

Spiegazione del giuoco precedente

MI-STERO—MISTERO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Spezia - Genio Militare - 20 maggio - Costruzione fabbricato nel R. Arsenale - L. 140 mila.

Capua - Direzione d'Artiglieria - 22 maggio - Provvista di 170 mila chili di piombo - L. 85 mila.

20 Appendice del POPOLO ROMANO 20

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO XV

Jimmy Francks rimase con gli occhi fissi sulla figura bianca ed immobile di sua moglie: sentiva la voce del dottore ma gli pareva che venisse da lontano e le parole giungevano al suo orecchio senza alcun significato.

Si inumidiva le labbra aride e ripeteva: E' morta!

Uno dei dottori si avvcinò e coprì la faccia della morta, ed allora Francks diede un grido acuto e si gettò in avanti.

— Fermo – disse il dottore con dolcezza – è troppo tardi. Ella non è più di questo mondo. Gentilmente ma con fermezza lo condusse fuori della camera, gli versò del whisky in un bicchiere e glielo fece bere. Gli altri raggiunsero Sowers e Francks ed il direttore dopo aver chiusa la camera da letto a chiave si mise la chiave in tasca.

— Perchè?–domandò Francks.

Il suo sguardo andava da Sowers a Veinhardt, il direttore, e da Veinhard al dottor Mailand cercando di capire qualche cosa dall'espressione dei loro volti ed a poco a poco il terrore cominciava

— Non riesco a capire– mormorò– Non credetete... è impossibile che possiate sospettare che io abbia dato scientemente del veleno a mia moglie.

Si passò le mani negli occhi ed una volta ancora diede un riso da pazzo.

— Desideriamo che ci diciate esattamente come son passate le cose– disse con calma il Dottor Sowers– Debbo far rapporto ed il *coroner* deve essere avvertito. Confesso che è brutale importunarvi in questo momento, ma, date le circostanze temo che sia necessario.

— Date le circostanze... e Francks notò quelle parole come se vi fosse stato un significato recondito in esse.

Il direttore fece avanti una sedia.

— Forse fareste meglio a sedervi, Mr. Francks, Cercate di calmarvi e dirci quel che è succeduto dal vostro arrivo nel pomeriggio.

Francks obbedì e sedette. Rimaneva appoggiato alla spalliera della sedia, cogli occhi chiusi ed assorto in pensieri profondi.

— E' strano– mormorò dopo un poco– Mi pare di non poter ricordar bene... quel che è passato.

— Vediamo— disse Sowers con dolcezza— Vostra moglie si sentiva indisposta e forse voi volevate darle un cordiale.

Francks aprì gli occhi e guardò la tavola dove la cassetta delle medicine era sempre aperta.

— Sì, è propriò così. Si sentiva mancare e diceva di volere rimanere gettata sul letto a riposare; io le dissi che le avrei dato del sale volatile, e così apersi il baule e tirai fuori la cassetta delle medicine.

— Per il momento non ricordo bene— disse

vo appena finito di preparare il bicchiere quando entrò un amico. Dopo qualche momento venne una signora, e credo di non aver più preparato il bicchiere finchè non se ne sono andati. Quando rimase solo portai la medicina a mia moglie: subito dopo averla presa si sentì male .... voi sapete il resto.

Sorvers, che stava in piedi vicino alla tavola prese una delle boccettine.

— E questa che avete adoperato?

— No.

— Ne siete sicuro?— insistè Sorvers porgendogliela.

Francks tolse il tappo, la fiutò e la tenne contro la luce.

— Credo di sì...... questa era la boccetta l'unica di sale valatile che ci fosse nella cassetta.

Sorvers rimise la boccetta al posto.

— Non avete messo altro nel bicchiere?

— No, sono sicuro.

Il direttore disse qualche cosa sottovoce al dott. Sorvers.

— Sulla tavola e sul pavimento è stato versato del liquido: sapete spiegare come è accaduto?

Francks si alzò e si avvicinò alla tavola barcollante.

— Oh, sì mi dimenticavo— balbettò— prendendo il bicchiere rovesciai la boccetta.

— La boccetta del sale votatile— è quasi piena.

Vi fu un breve silenzio e dalla finestra aperta giungeva distinto il suono della musica degli zigani.

Francks irritato— Dio buono! non è giusto tormentarmi così in un momento come questo.

Veinhardt che stava colle spalle al caminetto si voltò d'un tratto e vide la boccettina rotta che vi era stata gettata.

— Oh! che cos'è questo

Il dott. Mitland si avvicinò a lui ed inginocchiatosi esaminò i pezzi. Sopra uno di essioravi un cartellino rosso sul quale era scritto «veleno»

— Potete spiegare questo?— disse duramente il dott. Maitland, guardando Franks.

Questi andò vicino al caminetto e rimase a guardare i pezzi di vetro con un espressione strana negli occhi. Ci volle del tempo prima che potesse trovare una risposta.

— Ve l'ho detto: ho urtato inavvertitamente la boccetta che cadde a terra; allora raccolsi e la buttai nel caminetto.

I tre uomini si scambiaronofno sguardo.

Il dott. Maitland stava per parlare ma il direttore lo fermò e, andato al telefono, chiese che lo mettessero in comunicazione col suo ufficio.

— Parlo coll'ispettore Heriot? Volete favorire al N. 72? Grazie.

— Ma che cosa fate?

Era Francks che parlava. La sua titubanza, il suo languore erano scomparsi ed i suoi modi erano tutto ad un tratto divenuti aggressivi.

— Sono dolente per voi Mr. Francks— disse il direttore cortesemente— ma converrete voi stesso che il passo che ho fatto è necessario e giustificato.

— Mi sospettereste di aver avvelenato mia moglie?

Francks non pensava di essere sull'orlo di un precipizio ma si accorgeva del pericolo di perdere il suo sangue freddo. Gli eventi si succedevano con troppo rapidità ed il suo cervello non riusciva ad afferrarli, ma in quel momento capì che un pericolo minacciava lui e la donna che amava. Di se stesso non si preoccupava: era stato privato della libertà e poche ore prima avrebbe anche rinunziato volentieri alla vita.

Ora.. non osava pensarci.. la tragedia accaduta pochi momenti prima aveva cambiato le cose, ma poteva gettare su lui e su Iris la vergogna e nuovi dolori. Cercò di ragionare con Quei tre uomini calmi e seri lo sospettavano: non glielo avevano detto chiaro, ma il sospetto trapelava malgrado loro. Credevano lui Franks un assassino!

Pallido come uno spettro guardava quei tre volti seri ed impassibili. Incoscientemente stese le mani e guardò le boccettine della cassetta.

Sorvers ebbe un gesto di avvertimento.

— Favorite di non toccare nulla, Mr. Francks, L'ispettore Heriot deve esaminare la camera e sentire ciò che voi avete da dire. Questo è tutto: poi vi lasceremo in pace.

— Voi pensate che io abbia avvelenato mia moglie— tuonò Francks di nuovo.

Continua

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; il 1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 12, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb,

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisDerna.aglie a

11. — Violento attacco: 29 e 31, avvisaglie a Tobruk

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

3-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

Maggio

1. La Porta promette la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalithea a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi, ed avanzata verso la città fino a Sandruli, facendo prigionieri.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - La banda del Barca fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Lindos Subhi Bey, Valì di Rodi Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

9. Attacco presso il fortino n. 1. a Tobruk. Si sequestrano munizioni a Rodi e si fanno altri prigionieri

10. Si rintracciano sorgenti di acqua a Gargaresc

11. Ricognizione su Bir Tobras (cavalleria e dirigibili).

12. Occupazione delle isole Scarpanto e Caxo e cattura dei presidi di Episcopi (Tilos) e Nisiros.

Il 30° fanteria attacca il nemico nell'uadi Hada presso Tobruk e lo disperde,

13. Si fanno prigionieri i presidi delle isole di Patmo, Calimno, Lero.

Cavalleggeri e Savari disperdono nemici a Bengasi.

14. Scambio di fucilate a Derna. Il capitano Bolla lancia bombe da un areoplano.

I capi arabi di Tripoli inneggiano, in un proclama, alla civiltà italiana.

Ricognizione di truppe sul confine tunisino.

15. Si cattura il presidio di Lipso ed in prossimità di questa una goletta carica di armi e munizioni.

16. Continua l'espulsione d'italiani a piccoli gruppi.

Il gen. Ameglio con 3 colonne partenti due dalle baie di Calabarda e di Malona e la terza (grossa) da Rodi per Afando attacca i Turchi trincerati nella conca di Psithos e forza le loro posizioni.

17. L'intero presidio dell'isola di Rodi si arrende.

La « Regina Margherita » distrugge la caserma turca sul golfo di Marmaritza.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri. 274-293 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1-28-39-52-94- e 131 dell'anno in corso.

Servizi postali e commerciali marittimi

Relazione Cassuto.

III — (Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Linea 15 — Sulla richiesta dei deputati sardi si aumenta a 1500 T. la stazza dei vapori. La velocità è mantenuta a 13 miglia.

Linea 16 — Questa linea è la riproduzione dell' attuale linea XXII, la quale venne istituita principalmente per porre in diretta comunicazione Genova con Palermo. Quindi si frusterebbe questo scopo e si turberebbero i cospicui interessi che ad esso si collegano coll' includere nell' intinerario lo scalo di Napoli, conforme propongono la Camera di commercio e il Municipio di Napoli.

Anche la on. Deputazione napoletana chiede l' approdo a Napoli fra Genova e Palermo, osservando che in caso diverso il porto di Napoli sarebbe privato di ogni commicazione con la Sicilia occidentale, mentre col progetto 120 D (pag. 83 linea 59) a Napoli, era stata concessa una linea diretta per queste comunicazioni. Deve però tenersi conto che coll' approdo a Trapani della Commissione accettato nella linea postale n. 7 la comunicazione fra Napoli e la Sicilia occidentale è assicurata, e che nella nota fu aggiunto il porto di Napoli per l' esonero delle spese di trasbordo in Siracusa Catania e Messina.

Per le stesse ragioni non fu potuto concedere l' approdo a Livorno, nel momento attuale fatto eseguire in via del tutto precaria. Livorno è congiunta a Palermo con la linea 21 del primitivo progetto, ora 13 del gruppo I, e il provvedimento della suddetta fermata provvisoria fu preso solo in sostituzione, per trovarsi l' esercizio di questa linea che va a Costantinopoli sospeso durante la guerra.

L' approdo a Castellammare del Golfo e Pozzallo resta facoltativo.

Venne accolto il prolungamento della linea fino a Riposto e la Camera di commercio di Messina lo chiede fino a Messina.

Il Sindacato marittimo siciliano e la Deputazione proponendo essi pure il prolungamento fino a Messina vorrebbero che ogni quindici giorno la linea si spingesse per Catanzaro–Cotrone–Taranto–Gallipoli–Brindisi–Bari–Ancona fino a Venezia e ritorno, con inserzione fra Ancona e Venezia di approdo a Trieste o Pola o Fiume in sola andata. Tale prolungamento ai porti del Mar Jonio e dell' Adriatico è l' espressione di un lodevole desiderio, che la Commissione certamente divide; ma siccome la attuazione di esso importerebbe necessariamente un rilevante aumento di materiale e quindi di spesa, sembra malagevole di imporlo come obbligo, mentre se la densità del traffico consigliasse il prolungamento è da presumersi che l' assuntore vi provvederebbe in ordine alle facoltà del capitolato.

La Commissione ligure pei progetti marittimi chiede la riduzione della sovvenzione che per questa linea è enunciata in lire 340,000; e vorrebbe che insieme a quella di lire 500,000 della linea successiva n. 17 (ora 11 del gruppo I) si stabilisse una spesa massima complessiva di lire 510,000. Per la ragione già esposta la Commissione non trova elementi per consentire una tal riduzione, essendo la sovvenzione di queste due linee, come in generale di tutte le altre, stata commisurata in base ai risultati delle aste del 1909. Si ripete che ad ogni modo le nuove aste potranno per la forza della gara importare la riduzione, se realmente essa corrisponde alla condizione delle linee e al limite di sufficienza del concorso da esse reclamato.

Questa linea 16 interessando principalmente la Sicilia è stata assegnata al Gruppo II Tirreno Inferiore numero 10.

***

Linea 17 — La linea 17 rappresenta il periplo continentale destinato a soddisfare il più che sia possibile le esigenze dei piccoli porti e a permettere che le linee postali e anche altre linee commerciali di maggiore importanza si svolgano con rapidità di movimento, la quale deve essere raccomandata non solo alla velocità dei piroscafi quanto alle congiunzione più diretta per le minori fermate possibili. Per ciò al servizio di questa linea settimanale debbono essere adibiti non meno di otto piroscafi. E se si dovessero ammettere tutte le deviazioni che si chiedono e tutti gli approdi, sarebbe necessario un numero maggiore di piroscafi con aumento della sovvenzione. Ciò nonostante la Commissione crede che nei limiti attuali della sovvenzione possano soddisfarsi molti voti, concedendo appunto su questa linea approdi che per altre si dovettero negare.

La deviazione della linea da Civitavecchia agli scali della Sardegna chiesta da un onorevole deputato con ritorno da Cagliari a Napoli, e dal Sindacato marittimo siciliano, dall' on. deputazione siciliana, dal sindaco di Trapani e dal Consiglio comunale di Termini Imerese con la omissione dell' approdo a Napoli e il proseguimento da Cagliari per Trapani e Palermo, allungherebbe la linea in modo tale da reclamare necessariamente un sensibile aumento di materiale, mentre la omissione dell' approdo a Napoli danneggerebbe cospicui interessi che oggi sono soddisfatti dalla linea attuale corrispondente che tocca quel porto.

Relativamente a questa linea sono stati chiesti moltissimi approdi, i quali avrebbero talmente intralciato il servizio da renderlo assolutamente impossibile col numero di piroscafi stabiliti, ancorchè gli approdi richiesti fossero stati prescritti a settimane alternate, come la primitiva proposta stabilita per vari porti secondari.

D'altra parte non potevasi non tener conto delle considerazioni per le quali la maggiore parte di questi approdi venivano richiesti e quindi occorreva trovare il modo di soddisfare le esigenze del commercio senza aumentare i piroscafi già stabiliti nel numero rilevante di otto e con essi la sovvenzione.

Nuovo ordinamento della linea 17

Il Governo ha studiato e proposto e la Commissione ha approvato un nuovo ordinamento di questa linea tendente a renderne più agile l'esercizio, senza frustrare le legittime aspettative dei rappresentanti dei porti secondari. Invece di tracciare un itinerario con servizi facoltativi che sarebbero rimasti nel puro arbitrio del concessionario, oppure a settimane alternate che sarebbero stati inutili ove il porto non avesse offerto una quantità di mercanzia proporzionata ed insufficienti nel caso contrario, itinerario che sarebbe poi riuscito soverchiamente pesante coll'aggiunta di nuovi approdi, è stato pensato di tracciare l'itinerario sempre obbligatorio, però distinguendo i porti principali del Regno, nei quali l'affluenza del traffico è continua e sicura, da quelli minori prescrivendo nei primi la fermata settimanale normale e negli altri perscrivendola tutte le volte che in ciascuno di essi vi fossero da imbarcare almeno 10 tonnellate di merci, oppure per ciascuno di essi fosse richiesto il trasporto di uguale quantità, si intendes empre settimanalmente, e quindi viaggio per viaggio. In tal guisa anche i porti secondari o minori vengono ad avere l'approdo settimanale purchè esso si manifesti praticalmente utile per essi.

Il sistema consente la inclusione di un numero maggiore di questi porti di quello che sarebbe stato possibile col sistema primitivo e potrà essere facilmente usufruito col telegrafare da un porto di transito, annunziando l'esistenza della quantità di merci pronta ad essere imbarcata, oppure col presentare all'imbarco una quantità di merci a destinazione per qualsiasi dei porti secondari. In ciascuno di tali casi il concessionario rimane obbligato alla fermata ne lporto secondario che richiese l'imbarco o in quello che devei che richiese l'imbarco o in quello che deve ricevere la merce, purchè questa non sia minore della quantità suddetta.

La Commissione si è preoccupata della necessità, non solo di disciplinare questo servizio, quanto è più d'assicurarne e garantirne la esecuzione perfetta ad in buona fede, al fine di evitare che il concessionario o i suoi capitani potessero omettere la fermata anche nel verificarsi dalla condizione prescritta, o viceversa il caricatore obbligare la fermata con l'annunzio di una quantità di merce per qualsiasi ragione poscia in realtà non presentata all'imbarco nel minimo all'uopo necessario.

Essa ritiene d'aver ragiunto questo intento col l'aggiunta al capitolato di un articolo 57 bis, fatta coll'accordo del Governo.

Non era possibile anzitutto disciplinare fin d'ora il servizio, e predisporre le garanzie, richiedendosi all'uopo la previsione e l'ordinamento di una quantità di cose diverse, che deve essere oggetto di uno studio accurato di particolari. Ma per non lasciare tal materia in balia del concessionario, si è prescritto che le norme del caso sarebbero state dettate dal Ministero della Marina, sentito il concessionario, in modo che esse restino a formare parte integrante del capitolato; lo che vuol dire che siano obbligatorie.

Ed in secondo luogo fu fatto quello che fin d'ora era ra possibile ed utile; e cioè fu espressamente comminata la multa anche per tali omissioni di approdi, con l'aggiunta che ciò non pregiudicherà le responsabilità di legge nei rapporti con terzi, i quali così potranno avere a loro disposizione un mezzo efficace o di coazione o di risarcimento.

In tali condizioni le omissioni di approdi nelle condizioni volute non sono prevedibili e vengono protetti gli interessi dei caricatori.

Il sistema applicato in tal guisa a questa linea fu suggerito principalmente dalla moltiplicità degli approdi nei porti secondari non era quindi richiesto per quelle 10, 11, 16 e 19 (ora 6 e 7 del gruppo I e 10 e 11 del gruppo II), per le quali venne mantenuto il sistema degli approdi con settimane alternate, molto più che la massima parte di essi (come quelli della Sardegna e alcuni della Sicilia) non hanno comunicazioni ferroviarie, specialmente fra loro; e quindi non era giusto sottoporli alla condizione del minimo delle 10 tonnellate, che per essi sarebbe riuscita troppo onerosa, tenuto conto della scarsità del loro traffico. Infatti per due linee gli approdi sono nove soltanto, per una quattro, e per l'ultima uno. Sicchè il concessionario può senza aggravio sottoporsi all'approdo a settimane alternate mentre la condizione del minimo per la rilevata scarsità del traffico avrebbe resa quasi nulla la concessione.

***

Linea 18— Come si è già detto, questa linea è stata fusa con la linea 6, formando in tal guisa una comunicazione commerciale continuativa fra i porti della costa occidentale della Sicilia, della Tunisia e Tripoli ed è stata assegnata al gruppo II, n. 8

Sulle giuste richieste della on. Deputazione napoletana fu aggiunta in nota la facoltà di prolungamento fino a Napoli.

Al Circolo Giuridico di Roma

IL DISCORSO DELL'ON. CARLO SCHANZER

" L'acquisto delle Colonie e il diritto pubblico italiano "

Nella sala del Circolo Giuridico di Roma, al Palazzo di Giustizia, ieri mattina, alle 11, l'on. prof. *Carlo Schanzer* ha parlato su « *L'acquisto delle colonie e il diritto pubblico italiano* ».

L'aula era gremita di eleganti ed intellettuali signore e signorine, di alti magistrati, di insigni giuristi, avvocati, scienziati e letterati, accorsi tutti numerosi' ad ascoltare la parola dotta ed incisiva, piana e brillante, sintetica e suadente del forte oratore, del giurista valoroso ed ammirato.

Ricordiamo tra i presenti il Ministro della Giustizia,. on Finocchiaro-Aprile, presidente del Circolo Giuridico, il sottosegretario di Stato, on. Gallini, il Sindaco Nathan, l'avv. Ruini, capogabinetto del Ministro dei LL. PP. il sen. Garofalo, i deputati on. Bertolini, on. Rienzi, on. Carcano, on. Ciraolo, on. Cimorelli, on. Tommaso Mosca, on. Buonanno, on. Vaccaro, on. marchese Lucifero, il comm. avv. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i magistrati D'Amelio, Cerza, Coppola, Moschini, Teixera, Appiani. Greco, Carretto, i professori Scaduto, Vivante, Grisostomi, Semeraro, Teresa Labriola, il comm. Tabet, il comm. Gregoraci, l'avv. Cartasegna, il cav. Pasini, il cav. Taraschi.

Tra le donne ricordiamo le signore Finocchiaro-Aprile, Ascoli, Nathan, D'Amelio.

L'on. Schanzer che al suo ingresso nella sala è salutato da un caloroso applauso, alle 11 precise comincia il suo geniale discorso, che è un'indagine essenzialmente giuridica e dottrinaria della storia della colonizzazione, a spiegazione dell'impeto con cui le grandi e potenti nazioni si sono gettate nella politica coloniale.

L'oratore premette che colonizzazione e diritto coloniale sono termini inscindibili, perchè l'organizzazione giuridica è una delle prime condizioni di esistenza di qualunque colonia. Coll'impresa di Libia l'azione colonizzatrice dell'Italia è chiamata ad affermarsi sopra un nuovo, più vasto teatro. Quindi la scienza giuridica italiana deve rivolgersi con più intenso interessamento alle quistioni coloniali. L'oratore si propone di trattare la questione dei rapporti di competenza tra i poteri dello Stato in ordine all'acquisto e alla fondazione delle colonie.

Premessi brevi cenni di diritto costituzionale comparato e, dopo aver notato che si verifica in tutti gli stati una evoluzione della pratica costituzionale nel senso di fare una parte sempre più larga al concorso delle assemblee legislative in materia di politica coloniale, l'oratore esamina la questione in rapporto all'art. 5 dello Statuto Italiano che richiede l'assenso delle Camere per i trattati che importino variazione del *territorio dello Stato.* Occorre vedere se in questa categoria rientrino i trattati implicanti acquisti coloniali e, ciò che vale lo stesso se il *territorio coloniale* possa considerarsi come *territorio dello Stato.*

Qui l'oratore si addentra in un particolareggiato esame dei nostri precedenti parlamentari, della dottrina tedesca e dell'italiana, e conchiude che, secondo la dottrina prevalente, a parte la questione del diverso regime politico e giuridico a cui le colonie possono essere sottoposte, esse devono considerarsi come facenti parte del territorio dello Stato. Ne discende la competenza legislativa per i trattati implicanti acquisti coloniali, Ma uguale competenza deve ritenersi anche per le occupazioni coloniali dirette, perchè, nel silenzio dello Statuto, bisogna far capo al potere legislativo che è il primo potere dello Stato. Tuttavia occorre riconoscere al potere esecutivo il diritto di iniziativa in materia di politica estera e coloniale, sicchè può accadere che le approvazioni parlamentari, per ragioni di necessità internazionale, non precedano ma seguano gli atti di acquisto.

Venendo ad esaminare i precedenti italiani in materia di acquisti coloniali, l'oratore critica i metodi seguiti per l'acquisto di Assab e della colonia Eritrea e dice più corretti quelli usati per l'acquisto della Somalia e del Benadir.

Al riguardo della Libia, l'occupazione militare fu seguita a breve distanza dagli atti giuridici di acquisto. Secondo il Decreto Reale 5 Novembre 1911, le terre libiche devono considerarsi come una colonia, non come territorio assimilato nel regime giuridico alle provincie italiane. Questa assimilazione non potrà compiersi che lentamente, col progredire della civiltà nella nuova colonia.

L'oratore esamina il contenuto del Decreto 5 Novembre 1911 e gli effetti della successiva legge di conversione che perfezionò il titolo di acquisto delle nove terre italiane.

Dice che il momento attuale non gli consente di parlare delle isole dell'Egeo alle quali pur si connettono tanti gloriosi ricordi di Venezia e della Casa di Savoia, ma è convinto che dal possesso di quelle isole il nostro Governo saprà trarre le più favorevoli conseguenze per l'Italia. (*Applausi fragorosi.*)

Concludendo, l'on. Schanzer riafferma il concetto che qualunque acquisto coloniale deve esser consacrato per legge, soluzione questa conforme al nostro diritto pubblico ed a ragioni di alta opportunità costituzionale, affinchè l'azione dello Stato si svolga più sicura nell'armonico concorso di tutti i pubblici poteri. E, rilevata l'ammirabile armonia che nell'ora attuale, decisiva per la futura posizione dell'Italia nel consorzio internazionale, regna presso di noi non solo fra i pubblici poteri, ma anche fra questi ed il paese. l'oratore termina con un caldo saluto ai valorosi, che sull'antico suolo dell'Africa romana fanno sventolare vittorioso il vessillo della nuova Italia.

Una prolungata, unanime, entusiastica ovazione scrosciante accoglie la splendida conclusione degna veramente di tutto il mirabile discorso, che nella brevità dell'ora ha efficacemente e compiutamente analizzato l'arduo problema giuridico.

L'on. Schanzer è complimentato con grande effusione da tutte le personalità presenti.

Deputati fuori Camera

L'ON. MONTU' FRA I SUOI ELETTORI

(S) **Trino Vercellese**, 19. — La cittadinanza di Trino Vercellese ha offerto un banchetto all'on. Montù suo deputato, in occasione del suo ritorno dai campi della Libia dove comandava a Tobruk la squadriglia degli aviatori volontari. La festa splendidamente riuscita, è stata una grande manifestazione patriottica.

Quando alle 11, ½ giunge da Torino l'on. Montù in automobile, la popolazione tutta schierata su due fitte ali, gli fa un'affettuosa dimostrazione, presso il palazzo comunale; la banda cittadina intuona la marcia reale mentre il sindaco cav. Albasio colla giunta comunale, i membri del comitato e le altre autorità locali salutano l'on. Montù.

Nella sede del comune viene offerto un rinfresco d'onore; nelle sale superiori si trovano i reduci delle patrie battaglie ed alcun soldati di ritorno dalla Libia.

Giunge fra tanto il prefetto di Novara il quale, accompagnato nelle sale superiori del palazzo comunale pronuncia brevi ed applaudite parole di plauso all'on. Montù ed ai reduci d'Africa che hanno saputo tenere alto il nome della patria.

Il banchetto di 500 coperti segue a mezzogiorno nel vasto salone adorno di fiori e di bandiere tricolori Siedono alla tavola d'onore l'on. Montù, il Preftto. di Novara, il sottoprefetto, i sen. Faldella e Fracassi gli aviatori Rossi e Cagni che fecero parte della squadriglia di Tobruk, i sindaci dei varii comuni del Collegio, la giunta comunale e le altre autorità e notabilità.

Hanno aderito gli on. Sottosegretarii Falcioni e Battaglieri, numerosi senatori e deputati e sindaci, i colonnelli Morris, Montezemolo ed altre notabilità. All'on. Montù è offerto un grazioso velivolo d'argento. Durante il banchetto la banda comunale suona inni patriottici tra gli applausi dei presenti.

Al levar delle mense i soldati reduci dalla Libia vengono chiamati ad uno ad uno dall' on. Montù che appunta sul loro petto una medaglia commemorativa tra gli applausi dei presenti.

Dopo la lettura delle adesioni il sindaco cav. Albasio porta un caloroso saluto al deputato ed ai soldati valorosi continuamente interrotto da applausi e termina alzando il bicchiere all'esercito italiano ed all' on. Montù.

Parlano quindi i sen. Fracassi e Faldella, il Prefetto di Novara comm. Zoccoletti, il comm. Vercellotti per il consiglio provinciale di Novara e per la società di aviazione, il cav. Foglietti per la deputazione provinciale di Novara.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Infine, accolto da una grande ovazione, si leva l' on. Montù, che, ringraziato i varii oratori, pronuncia il suo discorso spesso interrotto da applausi ed accolto alla fine da vivissime acclamazioni.

Conversazioni letterarie

Salomone Reinach: *Storia generale delle religioni* traduzione italiana di **Arnaldo Della Torre** (con correzioni ed aggiunte del traduttore e *Appendice su Il Cristianesimo in Italia dai Filosofisti ai Modernisti.* Palermo, Remo Sandrone (due vol. in 8°.) 1912.

Raffaele Pettazzoni: *La religione primitiva in Sardegna.* Piacenza, soc. ed. Pontremolese, 1912.

Baldassarre Labanca: *Saggi storici e biografici,* Palermo, Remo Sandron. 1912.

Un bel titolo ha trovato il Reinach alla sua *Storia generale delle Religioni*; un titolo che sembra restrittivo ed è invece largamente comprensivo. Ma è cosa singolare che, avendo scelto un titolo principalmente mitologico, l'autore stesso, nella storia delle evoluzioni religiose, tenga quasi nessun conto de' miti che furono prima base di quasi che tutte le religioni, se non nel loro svolgimento, certamente nella loro origine. Egli è ben persuaso che Orfeo, come uomo, non ha mai esistito, e quindi sembra già ben disposto, a collocare nella nebulosa mitica il « *sacer interpres deorum.* »

Egli non curò d'indagare se, per caso l'interprete degli Dei, non fosse stato egli stesso un Dio; e come Dio, cioè come fenomeno luminoso celeste, come rivelatore della luce, ha certamente esistito, come esiste e vive immortale il sole, che risolve tutti i misteri della tenebra, nella quale esso s'involge nell'inverno e nella notte. I misteri orfici, si congiungevano strettamente coi misteri [illegible] della natura. Come protagoniste de' misteri eleusini eransi specialmente venerate Demetra, la dea Madre e la figlia Proserpina (Kore), così i misteri orfici, in origine, non figuravano altro se non le vicende che si svolgevano nell'anno e nel giorno. E poichè il sovrano signore di tali vicende apparve sempre il Sole, non meraviglia che, il figliolo di Apollo, il Dio solare, siasi confuso con Apollo stesso, e che, come Dio solare, Orfeo possa anche essere apparso ai Padri della Chiesa qual discepolo di Mosè ed essersi avvicinato a Cristo. Come negli inni vedici, che hanno preceduto di parecchi secoli gli inni orfici, appaiono già i *Ribhu* od *Arbhu*, poeti sapienti e meravigliosi artefici degli *Dei*, nei quali Max Müller aveva già bene riconosciuti i progenitori di *Orpheus*, i rinascimenti perpetui del sole, nè suoi varii aspetti, diedero quindi motivo ed occasione alla dottrina delle trasmigrazioni ni, dell'immortalità dell'anima, e ad una specie di teosofia trascendentale, della quale i soli iniziati potevano conoscere il segreto. Ma la ragione prima del propagarsi moltiplicarsi e della lunga vitalità della religione orfica sta nella sua prima base naturalistica. Questa è pure la ragione della grande rassomiglianza che l'orfismo presenta con altre religioni, perchè tutte, più o meno manifestamente hanno il loro primo fondamento in credenze mitiche, le quali, alla loro volta risalgono a cosmogonie e teogonie che riposano sopra gli spettacoli e le vicende perenni della natura.

E se il paganesimo ha penetrato così profondamente nel Cristianesimo, ed in tal guisa che quasi tutte le feste cristiane traggono la loro vitalità da feste pagane che celebravano i fasti annuali e quotidiani della vergine madre natura, noi dobbiamo, per un verso, riferirci, per la sua maggiore spiritualità, alla filosofia religiosa del Pitagorismo, dell'Orfismo e del Neoplatonismo, che si sovrappose alla prima poesia nata dai fantasmi meravigliosi della natura, per l'altra, a quel che ha di più consistente e di più tenace alla permanenza dei miti primordiali fondati sulla osservazione positiva delle vicende naturali, che destavano entusiasmo e terrore.

Molte divagazioni si risparmierebbero poi sul valore dei dogmi, quando se ne desse la loro naturale spiegazione mitica, che sola, in molti casi, può giustificarne il credito.

Ma fatta, come mitologo che ha sempre cercato, per poterne penetrare la vera essenza, di rintracciare le varie religioni storiche nella loro prima formazione, qualche riserva sul modo di concepire la storia religiosa considerata dal Reinach quasi unicamente sopra i rituali delle varie chiese, ho motivo di rallegrarmi col dottissimo storico, per la grande larghezza ed imparzialità con cui egli ha proseguito lo studio delle religioni, come si sono manifestate nelle loro forme storiche più appariscenti, e come si presentano allo spirito moderno, più scettico che credente. Il Reinach considera, intanto, come elementi essenziali delle religioni, l'animismo da un lato (ossia la facoltà di dare un'anima uno spirito un genio a tutte le cose che si vedono, i *tabu* dall'altro, » cioè la credenza che certi oggetti non si debbano nè toccare nè nominare; onde tutta la religione starebbe nell'adorazione e nella proibizione e maledizione.

Altri molti posero la religione fra questi due termini: la rivelazione divina e l'impostura; altri ancora fra il totemismo che consiste nel culto degli animali e delle piante o il feticismo, Ma, quanto al totemismo, se il Reinach mi avesse fatto l'onore di leggere la mia *Zoological Mythology*, che si trova pure tradotta in francese ed in tedesco, confido che avrebbe data al culto degli animali, una spiegazione ben diversa da quella che gli parve accettabile. Egli scrive dunque, esemplificando: «Quando i Greci ci raccontano che Giove-Zeus si è trasformato in aquila o in cigno, bisogna veder nel racconto *un mito narrato a rovescio.*

Il Dio *aquila* e il Dio *cigno* cedettero il posto a Zeus, quando gli Dei dei Greci furono adorati sotto la forma umana; per cui, senza contare che gli animali sacri sono restati gli attributi o i compagni degli Dei, i quali talvolta riprendono la forma animale, le metamorfosi degli Dei non sono se non un loro ritorno allo stato primitivo.

Così il mito della trasformazione di Giove in cigno per piacere a Leda, significa che in tempi remotissimi una tribù greca aveva per dio un cigno sacro e che essa credeva aver questo cigno accesso presso i mortali.

Più tardi il cigno venne sostituito da un Dio con forma umana, Giove; ma la favola non fu punto dimenticata, e si fantasticò che questo Giove si fosse trasformato in cigno, per generare Elena, Castore, Polluce, i figli del cigno divino e di Leda » i quali animandosi nelle leggende, inspirarono, in Grecia specialmente, il genio de' poeti e degli artisti, miti grotteschi, si fece una specie di tessuto di mostruosità. E pure, da ben quarant'anni, io spero essere riuscito a dimostrare con evidenza che quella che venne più tardi considerata, come una degradazione, umiliazione, profanazione degli Dei, o come un castigo di qualche loro peccato, cioè il passaggio del nume adorato in una forma animale, non era stato altro che una naturale vivace espressione poetica di un fenomeno celeste che aveva colpito l'immaginazione, Molti nomi d'animale, non sono altro che aggettivi, epiteti che indicano la loro qualità più evidente; così *l'equus* il cavallo, in origine, significava soltanto *il rapido*; e, volendosi quindi indicare un essere rapido, si chiamò quell'essere come si chiama il cavallo; perciò molte parvenze sollecite, nel cielo, animato, apparvero in forma di miti grotteschi ».

A me spiace dover rilevare ad un uomo serio come il Reinach che la sua argomentazione non è punto seria, e che egli non si è mai dato briga di penetrare la vera, la prima essenza de' miti, e perciò cade egli pure negli equivoci grossolani per i quali fin quasi al tempo nostro, quasi tutta la mitologia è stata frantesa, e, per quest'unica ragione, fornì pure tanta materia di riso. Si ride spesso di quello che non si conosce; così della prima e più grande poesia dell'umanità, che ha generato il cavallo; ma, per venire al mito specifico di Giove, che penetra come cigno Leda, basta ricordare che la colomba ed il *cigno* furono osservati specialmente, per la *loro purezza*, per *la loro bianchezza*; perciò si disse bianco e puro come un cigno, come una colomba.

Il Dio luminoso per eccellenza, il Dio sovrano, il dominatore del Cielo è sicuramente il Sole; quando esso vien fuori dalla bianca alba mattutina, o dalla bianca neve al fine dell'inverno, quando il sole nascosto nella notte e nell'inverno, penetra nell'alba, e scioglie la neve, ne vien fuori la rosea aurora, ne vien fuori la primavera fiorita, Elena o Venere, assistita dai crepuscoli, dai due cavalieri, i due solleciti, dei quali l'uno veglia specialmente al mattino, l'altro alla sera, l'uno alla primavera, l'altro all'autunno. Ecco in qual modo il cigno Sole, il cigno Giove penetra nel seno di Leda. Nulla di mostruoso, nulla di strano in tutto ciò; la sola malizia ed ignoranza popolare ha materializzata l'alta e purissima poesia del mito, e gli storici della religione, ne hanno troppo spesso confuso le ulteriori manifestazioni, per fondare su di esse teorie strane e contraditorie. Ma è molto probabile, invece, che i primi iniziati agli antichi misteri religiosi comprendessero ancora l'arcano senso, il senso riposto de' miti primigenii, che si fondavano sul culto della natura. Se non che m'accorgo che io sto per impegnarmi in una discussione che mi porterebbe assai lontano da quello che deve essere lo scopo di queste mie modeste rassegne, la sola segnalazione di que' libri che mi vengono alle mani, e che mi paiono degni di maggior considerazione.

Se pertanto mi sembra che molti degli storici della religione, e il Reinach con essi trascurando quasi sempre la mitologia, nella sua prima origine, tolgano la più salda base al loro edificio, in quanto poi studiano le religioni nelle loro esterne e più recenti evoluzioni, meritano molta considerazione per lo studio delle credenze popolari, della psiche religiosa, e del modo con cui essa venne pure sfruttata dalle varie chiese, nelle varie religioni storiche. E il Reinach ci richiama con numerosi esempi, e ingegnose osservazioni, a una serie di fatti che, con l'aiuto specialmente del folk-lore potrebbe essere molto arricchita, e, in alcuni casi modificata. A me, basti qui, intanto ripetere il voto giudizioso con cui il Reinach, chiude la sua introduzione; « Fra i compiti moolteplici che spettano alla scienza, uno dei più importanti è quello di costituire la storia delle religioni, rintracciandone le origini e spiegandone le vicende. Si tratta di studio fecondi che datano, così si può dire, solamente da ieri; tanto è vero che l'insegnamento della storia delle religioni, nelle diverse università, si trova ancora nell'infanzia ma il bisogno se ne comincia a far sentire dappertutto; il pubblico vi si lascia attirare con vivo interessamento; e si può credere che il XX secolo non mancherà di incoraggiare degli studii che si propongono non solamente di elevare ed istruire, ma di liberare lo spirito umano; ». Ma se io debbo compiacermi perchè Arnaldo della Torre abbia pensato a tradurre e l'editore Remo Sandron a stampare in Italia l'opera insigne, e, in più parti, magistrale del Reinach, maggiormente mi compiaccio come Italiano, perchè il Della Torre abbia provveduto a compier l'opera francese con una sua larga appendice di oltre 500 pagine, a dimostrare l'interesse che s'incomincia a prendere anche in Italia per questo genere nobilissimo di studii, che devono pure attestare la spiritualità della nostra gente.

L'Appendice di Arnaldo della Torre non risponde, per la massima parte, nè per la distribuzione della materia, nè per il metodo nel trattare la storia delle religioni, al libro da lui tradotto; nè poteva del resto essere altrimenti, poich'egli si propose di seguire le sole forme della religiosità e dei caratteri esterni della religione cristiana in Italia, dal fine del secolo decimottavo al presente modernismo; pure a questo modo anche la trattazione si accosta, anche presso il Reinach

Accennato con sobrie parole all'opera sua nella Libia, che i suoi superiori ed il Governo del Re hanno voluto con provvedimento immediato e nel modo più lusinghiero dargli una promozione per m rito di guerra, che ha coronato i suoi sogni più belli della sua gioventù fantasiosa, l'oratore si compiace dell'odierne feste, che non sono per lui solo, ma si estendono ai bravi aviatori volontari che giornalmente sfidando le vicessitudini dell'atmosfera hanno, con serenità e prudenza, affrontato il piombo nemico. Il suo pensiero volge anche in questo momento riconoscente per l'opera di concorso prezioso avuta dal capitano Maddaleno Marenco e dai tenenti Capuzzi e Splendorelli che con le loro fortui qualità militari seppero trasformare in pochi giorni questi aviatori volontari in altrettanti disciplinati e coraggiosi soldati.

E qui l'oratore s' indugia a rilevare i servizi che l' aviazione può rendere, se seriamente istaurata su principi scientifici, teorici e tecnici che la rendono un mezzo veramente pratico e sicuro di comunicazioni. Se essa continuerà a richiedere per parte di chi vi si dedica coraggio, audacia e calma non comuni, viceversa essa deve informarsi ed instaurarsi su solidi principii costruttivi, sicchè passando negli usi pratici della vita costituisca nuova splendita manifestazione scientifica del genio inventivo italiano, nuova affermazione industriale del nostro paese, liberandoci da una penosa dipendenza dell' estero per tutto quanto ha tratto non soltanto agli acquisti, ma altresì agli studi e alla formazione di buoni piloti aviatori.

Ricordando l' incarico avuto di organizzare il battaglione degli aviatori volontari, l' on. Montù passa a discorrere degli interessi locali, che s' impongono alla sua azione di deputato.

Arrivandosi alla conclusione l'oratore rende omaggio alla presente forte affermazione politica e militare che ha stupefatto il mondo e ci ha fatto di colpo prendere una reale e forte posizione fra le vere grandi potenze. «Numerose madri italiane dice, piangono pur troppo i loro figli perduti in questa impresa civilizzatrice. Io che sento altissimo l'amore filiale per mia madre e che alla madre italiana, più che a qualunque altro fattore, ritengo si debba l'educazione che in mezzo a tante insidie ha fatto i figli del nostro popolo coraggiosi ed impavidi non solo ma desiosi, gelosi di poter pagare il loro contributo alla patria, con breve ma forte parola, io che pure, nella serenità degli studi e nello incruento fragore delle industrie e del lavoro, so valutare i benefici effetti della pace, grido a Voi di volervi stringere in questo momento attorno alla nostra bandiera per difenderla là dove essa fu piantata, per spiegarla tutta in confronto delle altre nazioni per raccogliere il frutto dei sacrifizi incontrati senza di che vano sarebbe tutto quello che finora fu fatto e non saremmo degni dei nostri maggiori che con abnegazione e fra difficoltà di ogni natura seppero darci una patria unita che con Roma capitale ha l'obbligo d'innanzi al mondo di rinnovare i fasti e riconquistare quel posto che per il valore dei suoi figli essa si merita, che ci compete e che abbiamo saputo conquistarci. (*Vivi e fragorosi applausi*).

Esposizione Int. d'Igiene

Le tende Gottschalk e il padiglione Döcker

Nella parte scoperta dell'esposizione d'igiene una delle cose che maggiormente richiamano l'attenzione del pubblico sono le tende Gottschalk e il padiglione Döcker.

Il pensiero che i nostri fratelli che si battono così gloriosamente nelle terre Libiche, qualora fossero feriti non potessero trovare quel ricovero necessario e che riuscendo comodo possa lenire loro il dolore materiale, perchè del morale non è neppur da parlare, quel pensiero triste che essi, feriti, affranti per le fatiche e abbattuti dalle sofferenze non potessero trovare tutto il conforto e tutte le comodità richieste dal caso, svanisce alla vista dell'accampamento di tende Gottschalk che troviamo in questa bella esposizione.

Le tende Gotschalk che il nostro Ministero della guerra e la nostra Direzione generale di sanità usano in larga scala per i feriti ed ammalati in tempo di huerra, di epidemia o di altre pubbliche calamità, costituiscono quanto di meglio si possa richiedere in tali frangenti.

In questo, che ho chiamato accampamento, troviamo tre belle tende armate. Una di m. 7 X 7 e che è il modello 1909 specialmente adottato dal ministero della Guerra, capace di contenere comodamente 6 letti o al massimo 14 malati con paglericcio a terra, e di essere raccolto in 9 colli trasportabili da tre muli, un'altra di m. 9 X 11 anche largamente usata dal min. della Guerra e la terza veramente imponente di m. 11 di larghezza per 34 di lunghezza.

Questa, è capace di contenere 50 letti e pur essendo di grandi dimensioni si presta ad essere montata con grande rapidità.

Le tende Gottschalk oltre ad avere il pregio di corrispondere allo scopo a cui sono adibite per essere oltremodo comode, sono anche facilmente smontabili.

Esse, sono impiantate sul terreno mediante tiranti e picchetti di ferro e sono fornite di numerosi finestrini, di ventilatori e di una porta d'ingresso le piccole, di due quella grande, ingressi muniti di cortina di tela Olona con numerosi anelli scorrenti su di un'asta orizzontale.

A mantenere nell'interno della tenda una temperatura costante e temperata, e ad evitare che i rumori dell'esterno possano disturbare i poveri infermi, essa è munita all'interno di una tela di stoffa verde chiaro che si adatta alla forma della tela esterna scendendo però nella parte inferiore verticalmente verso terra.

La seconda tela, l'interna, é alquanto discosta dall'esterna per cui tra l'una e l'altra resta uno strato d'aria che serve appunto a evitare i repentini cambiamenti della temperatura nell'interno della tenda e ad attutire i rumori esterni che ivi potessero giungere.

Il modello grande dà proprio l'impressione di una corsia dei migliori ospedali, in nulla ne è inferiore. Accanto a ciascun letto troviamo anche un piccolo comodino. Nell'interno di questa grande tenda troviamo poi la stufa ideale locomobile di disinfezione

E' una stufa veramente ideale, giacchè essendo a vapore sotto pressione, può giungere ad una temperatura tra 100 e 120 che è sufficiente a distruggere con sicurezza i germi infettivi.

Questa stufa sistema brevettato A. Giannolli, che, capo tecnico della ditta ing. Carlo Moleschott, ne fu l'ideatore è costituita da un veicolo a due ruote con avantreno distaccabile per aprire con comodità gli sportelli della stufa che sono adibiti all'introduzione degli oggetti infetti l'uno, e l'altro alla fuori uscita degli stessi, disinfettati.

L'apparecchio può essere anche reso fisso e adibito per una stazione di disinfezione provvisoria.

In tal caso, basta togliere l'avantreno e le ruote, poggiare l'apparecchio su due appositi cavalletti di ferro, e formare per mezzo di tavole una parete divisoria.

La stufa propriamente detta è costituita di un cilindro in lamiera di acciaio a doppia parete rivestite con doghe di legno, con due sportelli a chiusura ermetica, munito di manometri, per l'alta e bassa pressione, livello dell'acqua in caldaia, gruppo di presa di vapore con doppia valvola di sicurezza, rubinetti di scarico, pompa di alimentazione a mano etc.

Al disotto poi del cilindro, si trova il focolare che può essere alimentato con carbone fossile ed anche con legna.

Nell'avantreno, troviamo il serbatoio dell'acqua, ed un ripostiglio pel carbone che vengono a formare anche il sedile pel conducente e per l'uomo adibito alla disinfezione.

Altra caratteristica, che rende facilissimo l'attacco dell'avantreno alla stufa, è che esso poggia su di un cavallatto con due piccole ruote.

Questa stufa è certamente rispondente allo scopo e prova ne è il fatto che il Ministero della Guerra ne ha acquistato circa un centinaio e per gli ospedali militari del Regno e per le colonie, non esclusa la Libia.

E la Direzione generale di Sanità pubblica ne acquistò una trentina che fecero rilevare non poco gli ottimi risultati nelle recenti epidemie.

In un recente collaudo di 8 di queste stufe eseguite per conto del Ministero della Guerra si potè constatare che la temperatura del vapore sotto pressione raggiunse 122°C.

Concessionario per la costruzione in Italia di questo tipo di stufa ideale è l'egregio ingegnere Carlo Moleschott di Roma, che (lo avevamo dimenticato) è è anche il rappresentante delle belle tende Gottschalk e che ha saputo con i suoi apparecchi sanitari rendersi veramente benemerito della pubblica salute.

Sotto la stessa grande tenda, troviamo ancora un altro tipo di stufa da disinfezione, quella sistema Geneste-Herscher la cui importazione dalla fabbrica francese si deve allo stesso sig. Carlo Moleschott che autorizzato dai Geneste-Herscher ne iniziò la costruzione nazionale che fu ben presto coronata da successo, in quanto le maggiori amministrazioni dello Stato e non pochi municipi ed ospedali civili se ne fornirono

Di queste stufe esistono due tipi uno grande ed uno ridotto.

Esse che si sono dimostrate tecnicamente ottime, in quanto raggiungono una temperatura atta a distruggere qualsiasi germe patogeno, hanno anche il pregio di una lunga durata dovuta all'ottimo materiale impiegato e alla non meno ottima costruzione, cosa che si è potuta rilevare dai non pochi impianti da molti anni già fatti in Italia dall'ing. Moleschott,

Accanto alla bella tenda Gottschalk troviamo poi il padiglione Döcker per la cura della tubercolosi,

Nella lotta intrapresa contro questa malattia, mediante sanatori e cure all'aperto, questo padiglione è uno di quelli che in modo migliore risponde ai moderni dettami della scienza.

Il padiglione è smontabile e trasportabile.

Esso, è adibito principalmente come Sanatorio per bambini tubercolotici e contiene due sale dove si veggono allineati dieci candidi letti in ognuna, l'una per i maschi e l'altra per le femmine.

Tra queste due sale poi, troviamo altre stanze più piccole tra le quali quelle per gli infermieri e la sala da bagno.

Sul davanti del bel padiglione troviamo infine una graziosa veranda tipo Liegehalle adibita per la cura all'aperto.

Le pareti interne del padiglione sono completamente lisce, il chè costituisce un pregio in quanto la mancanza di connessure permette la più accurata pulizia e la più scrupolosa disinfezione.

Ed è con piacere che in questa stessa esposizione abbiamo appreso come l'uso di simili padiglioni si vada sempre più estentendosi.

Infatti, nella sezione della Direzione generale di Sanità pubblica trovansi due modelli di padiglioni Döcker del tipo più adottato dal nostro Governo. Belle fotografie di essi padiglioni usati per la cura della tubecolosi a S. Martino d'Albaro espone anche la commissione amministratrice degli ospedali civili di Genova.

Altra fotografia del padiglione Döcker è esposta dal sen. prof. De Diovanni.

Essa, riproduce il padiglione a lui offerto in ricorrenza delle onoranze giubilari dal comitato dei liberi docenti e da lui impiantato nel suo sanatario sopra Vicenza per la cura dei bambini predisposti alla tubercolosi.

Anche a Roma, del resto, il nostro municipio acquistò fin da dodici anni or sono pel Lazzaretto a S. Sabina due di questi padiglioni che, pur essendo passati non pochi anni, conservano ancora la loro solidità ed eleganza e rispondono al fine che si propongono.

Padiglioni analoghi troviamo anche a Torino, a Bologna, a Genova, a Savona, a Modena, a Reggio Emilia, a Milano e in numerose altre città.

70 di questi bei padiglioni sono stati poi recentemente acquistati per la Libia.

Quanto abbiamo su esposto riesce certamente interessante ai visitatori dell'esposizione e dà un'idea dei progressi fatti dalle industrie che seguendo i dettami della scienza cooperano questa nella lotta per il bene dell'umanità; e delle sistemazione del bell'accampamento di tende Gottschalk e del padiglione Docker dobbiamo darne lode all'istancabile ing. Carlo Moleschott che ne è il benemerito rappresentante e che con somma delicatezza, facendo parte della giuria per l'assegnazione dei premi, espone fuori concorso i suoi apparecchi di disinfezione.

E. G.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. Zanecchisi, vescovo di Teramo; la principessa Costanza di Salm Salm.

Nella sala del Trono ha poi ricevuti 120 bambini e bambine di 1ª Comunione della parrocchia di Tor Pignatara, presentati dal parroco mons. Giordani e un altro gruppo di bambini e di bambine di 1ª comunione insieme alle Figlie di Maria presso le Suore della Croce in via dell'Olmo.

Finalmente S. S. nell'aula del Concistoro e nelle sale vicine ha ricevuto 1200 giovanetti delle squadre sportive di Roma e del Lazio, che partiti in corteo da piazza della Cancelleria, dopo aver ascoltato la Messa nella Basilica Vaticana hanno sfilato nel cortile di S. Damaso e si sono schierati lungo il passaggio del Papa.

Li hanno presentati il conte Mario di Carpegna e fratel Biagio, il quale ha letto un indirizzo, cui il Papa ha risposto ringraziando ed esortandoli a crescere buoni cittadini e buoni padri di famiglia.

— Mons. Scapinelli, nuovo Nunzio a Vienna, lascerà domani il suo castello di Leguigno e, insieme al suo segretario, mons. Stoppa, raggiungerà subito la sua residenza a Vienna.

Il saluto di Roma alle truppe di Rodi. — In seguito alla proposta fatta nell'ultima seduta del Consiglio dall'on. Monti-Guarnieri il Sindaco di Roma inviò il seguente telegramma al Ministro della guerra:

« Permettomi rivolgere alla E. V. viva preghiera voler comunicare al Generale Ameglio che questo Consiglio Comunale, ravvisando nella brillante vittoria conseguita a Rodi rinnovata prova del valore delle milizie nostre, guidate dal sapiente suo ardimento, a Lui, alle forze patrie riunite nell'Egeo, invia il gratulatorio affettuoso saluto di Roma.

Ossequi.

Sindaco Nathan. »

E il Ministro della Guerra ha così risposto:

« Con lieto animo farò pervenire al generale Ameglio e ai nostri soldati di terra e di mare riuniti nell'Egeo il gratulatorio affettuoso saluto dell'urbe premio ambito della vittoria. Al Consiglio Comunale di Roma e a V. E. rendo grazie vivissime per la nobile manifestazione di alto sentimento di patria.

Ministro Spingardi »

Esposizione Int. d'igiene. — Ieri mattina in gruppo numeroso, gli operai ascritti alla Camera del lavoro hanno visitato l'esposizione, accompagnati dai componenti il Comitato, e da altri medici gentilmente offertisi. I vari reparti ampiamente illustrati e la molteplice congerie di materiale scientifico esposto, impressionarono efficacemente gli operai che visibilmente commossi, promisero di ritornare più numerosi a queste visite domenicali.

— Durante tutto il giorno un pubblico più affollato del solito visitò l'Esposizione, e s'intrattenne nei locali della Gara Campionaria rallegrato da due corpi musicali.

— E' uscito il 6° fascicolo dell'Esposizione d'igiene, organo ufficiale del Comitato. Il bollettino riccamente illustrato, è forse l'unico del suo genere in Italia; porta in questo numero interessanti articoli sulla lotta contro la tubercolosi umana e bovina, ed illustra la recente mostra del Brasile, nonchè gli altri reparti.

Arrivo di truppe. — Ieri sera alle 22.30 sono giunti a Roma, provenienti da Napoli, 140 soldati di artiglieria, congedati.

La mostra zootecnica regionale. — Il consigliere provinciale Mariano Sili sindaco di Campagnano di Roma invitò ieri mattina i rappresentanti della stampa a visitare la prima mostra zootecnica regionale, tenuta in quel Comune e da lui splendidamente organizzata. Giunti gli invitati a Campagnano, con un'automobile del garage « Roma » furono visitate minutamente le varie categorie di bestiame esposto nella mostra, alla quale sono stati assegnati venti premi in danaro e in medaglie.

La fiera è svariatissima e comprende campioni magnifici di razza equina, bovina, ovina e suina, che provano lo sviluppo immenso che da qualche anno anche questo ramo d'industria ha preso per opera e merito dell'intelligenza e dei capitali dei nostri maggiori allevatori.

Alle 13 il sindaco, dott. Sili, offrì un sontuoso banchetto a cui fu fatto veramente onore. Non vi furono discorsi, nè brindisi, ma regnò in compenso la massima allegria.

La Commissione aggiudicatrice si è riservata di comunicare il risultato della premiazione appena saranno ultimati i lavori di studio.

Per le direzioni didattiche locali. — Essendo vacanti tre posti nelle direzioni didattiche locali maschili, ai quali si è temporaneamente provveduto con la nomina di reggenti, dovendosi istituire due nuove sedi nelle direzioni didattiche femminili ed essendo per scadere i termini fissati dalla legge, la Giunta ha deliberato in luogo e vece del Consiglio l'apertura dei relativi concorsi ed ora chiede al Consiglio stesso la ratifica della sua deliberazione.

Per la flotta aerea. — Fra gli studenti del R. Istituto di Belle Arti si è costituito un Comitato per promuovere tra i colleghi di tutto il regno una sottoscrizione patriottica per donare all'esercito un areoplano diremo così, artistico.

Gli studenti italiani di Belle Arti dimostrano anche in questa circostanza, come in altre, che non rimaugono mai alla retroguardia quando si tratta di manifestazioni ispirate ad un alto sentimento di patria.

L'impianto elettrico comunale. — Con contratto del dicembre scorso venne affidato al sig. Pineschi l'appalto per i lavori di adattamento dei locali da destinarsi a cabine dell'impianto elettrico comunale per l'importo di L. 70,000 determinato a calcolo non conoscendosi al momento della redazione del preventivo, nè le località esatte delle varie cabine, nè l'entità dei lavori da eseguirsi in ciascuna di esse.

Ora che tali dati sono stati concretati, e l'Ufficio competente è in grado di conoscere con esattezza la previsione di spesa occorrente per i suddetti lavori, la quale, ammonta a L. 150,000, la Giunta proporrà al Consiglio di elevare l'appalto a detta cifra.

I fattori sociali della mortalità infantile. — Un numeroso e scelto pubblico è accorso ieri al Salone dell'Esposizione per ascoltarvi l'annunciata conferenza del sommo clinico lombardo, il prof. Luigi Devoto della R. Clinica del Lavoro di Milano. Presentato con belle parole dal prof. Tamburini, il prof. Devoto si è intrattenuto sulle cause eliminabili di mortalità infantili dimostrando come la risurrezione dell'allattamento materno concorrerà largamente alla diminuzione della mortalità, ma che in pari tempo è necessario impedire che le condizioni antifisiologiche dei genitori vengono a gravare sulla prole. Il lavoro antifisiologico, il lavoro notturno, il lavoro a domicilio, sono cause riconosciute pregiudizievoli alle madri, donde la maternità morale e materiale della cassa di maternità, di tutti gli altri mezzi idonei ad istruire le classi lavoratrici. Coi dati raccolti nella clinica di Milano l'oratore citai mezzi da adottare per attenuare la mortalità dei bambini che in Italia è doppia che in Svezia e Novargia.

La dotta conferenza ascoltata con deferente attenzione dall'affollato uditorio che spesso interrompeva l'oratore con nutriti applausi è stata alla fine coronata da una prolungata ovazione.

L' Associazione Archeologica Romana ad Ardea. — Gita caratteristica questa dell'Archeologica ad Ardea e degna del felice suo risultato. Il viaggio dai numerosi intervenuti si fece tutto in automobile, con un tempo splendido. Il grazioso paesetto, sperso in riva al mare, ebbe degno ed applaudito illustratore il prof. U. Leoni.

La sua storia fu da lui riassunta in modo efficacissimo e sotto la sua guida si visitarono poi le antiche mura restaurate dai Colonna, la Chiesa di S. Marino al Cimitero, e le tombe tra cui una conservatissima.

Un lieto banchetto unì tutti gli intervenuti tra i quali era anche il presidente prof. Vaglieri venuto da Ostia.

— Domenica 26, gita a Subiaco. Illustratore l'ing. Marconi, Ispettore dei monumenti.

IV Congresso degli impiegati ferroviari. — La seduta antimeridiana di ieri è stata presieduta da *Dall'Oppio* di Firenze coadiuvato dal segretario Burrini. Si iniziò la trattazione del tema « Agitazioni sulle promozioni e per la carriera; art 18 del Regolamento » — sul quale già *De Martino* comunicò la sua relazione stampata

Fu approvato senz'altro un ordine del giorno a firma De Francesco, col quale si dà incarico al C. C. in unione con le rappresentanze di esplicare tutti i mezzi per impedire che l'anno venturo si possano fare le promozioni coi vecchi criteri Si votò anche sul tema un altro ordine del giorno circa una sistemazione morale al personale anziano

Si passa infine alle « Modificazioni allo Statuto sociale » che sono approvate

Si stabilisce in ultimo come sede del prossimo Congresso Napoli e come sede del Comitato Centrale si scelse per acclamazione che continui ad essere Torino

— La seduta pomeridiana, che è l'ultima, si apre alle 15.

A completo espletamento dei lavori rimane a trattare delle « Varie », nelle quali si comprendono svariate proposte.

Presiede *Piccinini*, coadiuvato dal segretario *Burrini*. Il Commissario della Commissione nominata per le « Varie » *Ventura*, riferisce al Congresso tutte le infinite proposte presentate all'esame di detta Commissione. Su proposta di *Signorelli* e *Vesce* si fa un incitamento agli aiutanti applicati di stazione a rafforzare nella organizzazione l'iscrizione dei colleghi.

Così pure si fanno voti che sia sostituito alle concessioni « Serie C » il libretto per la riduzione sui biglietti ferroviari del 75 %; che per l'applicazione delle multe siano stabilite norme precise; che anche per le signorine scrivane e dattilografe sia aperta la carriera sì che esse possano raggiungere più alti gradi e stipendi; che gli allievi ispettori legali siano sostituiti con applicati legali che abbian superato serio e severo esame in giurisprudenza, assolutamente vietado che essi assumano servizi diversi dall'attuale servizio 3°; che sia costituito un fondo di riserva per provvedere ad una illuminata difesa legale dei movimentisti quando questi siano portati dinanzi all'autorità giudiziaria; perchè il C. C. si adoperi a che sia elevato il minimo dell'indennità di residenza per il personale di Venezia, in vista delle particolari condizioni di vita di quella città in quest'anno (proposta Tommasini); perchè la pubblicazione degli articoli sul *Bollettino* sia ispirata a ragioni di prudenza e di opportunità, sì da evitare scissioni nell'organizzazione; perchè l'Unione eserciti la sua influenza a che sia esercitata e perfezionata la costruzione di case pei ferrovieri.

E il Congresso si chiude fra la generale soddisfazione.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle 21 - 22 prof. Ernesto Pannain. « L'acqua » (con proiezioni ed esperimenti).

Premiazione delle GG. di Citta — Nel grande cortile della Caserma della Scuola Allievi Guardie di città in via Garibaldi ebbe luogo ieri una simpaticissima cerimonia per la consegna solenne delle medaglie al valor militare concesse dal Re agli agenti del benemerito corpo.

Le autorità furono ricevute dal comandante delle gg. colonnello Cerretta, dal maggiore Rossi e dagli insegnanti civili della scuola allievi cav. Petenè, cav. Nappi e prof. Pussoli.

Notammo fra i presenti: Il prefetto sen. Annaratone, il dirett. gen. della Pubblica Sicurezza, comm. Vigliani, col suo capo di gab. cav. Cantori, il vice direttore gen. comm. Di Giorgio; il comm. Rocco del Ministero dell'interno; il vice- Questore cav. Adinolfi, in rappresentanza del questore comm. Cavallo che è a Volterra; il cap. di gab. del Questore, avv. Giammaria; il cav. Angelucci, segretario part. del Questore; parecchi funzionari di P. S. tra i quali i commissari cav. D'Orazi, cav. Fiordalisi, cav. Grazioli.

Nel cortile alle 11 precise si trovò già schierato su un fronte il battaglione Allievi in alta uniforme.

La fanfara intonava la marcia di saluto, mentre attorno al tavolo si disponevano le autorità.

La cerimonia si svolse in breve tempo con austera semplicità.

Fu il magg. Rossi a chiamare a voce i decorati e a dire la motivazione del premio, mentre il prefetto stesso consegnava le medaglie.

Il sen. Annaratone, compiuta la premiazione volle dire con elevate parole il significato delle alte onorificenze.

E alla fine del suo breve e nobile discorso la fanfara intonò la marcia reale, mentre il battaglione al comando del capitano Cordopatri dei tenenti Bova e Mutti e sottotenenti Corsi e Vecchiarelli — si schierava per compagnie e sfilava in parata con la musica alla testa, in bellissimo ordine, dinnanzi al gruppo delle autorità e degli invitati.

Ecco l'elenco dei decorati e le motivazioni dei rispettivi premi.

1. Maresciallo *Bulgarini Giov. Battista*, medaglia in bronzo al valor militare. - Nella difficile e lunghissima operazione per l'arresto di un pazzo furioso, che barricandosi in casa con quattro fucili e numerose munizioni, minacciava di morte i passanti e col fatto, ne feriva tre e uccideva una donna, fu tra i primi ad affrontare coraggiosamente il demente, malgrado che questi sparasse tre colpi a bruciapelo, riducendolo con l'altrui aiuto all'impotenza.

2. Guardia *Fiore Paolo*, id. id. id.

3. S. brigad. *La Rocca Vincenzo*, medaglia in argento al valor militare. - Nottetempo, accorso per sedare feroce rissa fra parecchi malviventi e armati di pugnale e da costoro aggredito e malmenato, coraggiosamente resisteva e riusciva da solo a trattenere in arresto uno e trascinarlo seco finchè non venne soccorso da altri agenti.

---

negli ultimi capitoli del libro ponderoso, dove l'A. non resiste tuttavia, alla tentazione di convertire la critica in facile polemica, desistendo dal proposito di penetrare l'essenza stessa delle dottrine religiose. Tanto il Della Torre, quanto il Reinach si compiace poi nel rilevare i documenti odierni della superstizione, de' quali non solo egli non vede diminuire, ma gli sembra che si moltiplichino i segni. Ma è dubbio che le cattedre di storia delle religioni che il Della Torre si augura di veder fondate darebbero que' frutti che egli forse ne spera, per formare in Italia una vera e propria coscienza religiosa. E' lecito anzitutto, domandarsi quanti storici delle religioni si potrebbero racimolare in Italia; e posto che alcuni se ne trovassero, altri se ne formassero, verrebbe la curiosità di sapere se gli storici stessi, dopo tanto investigare il fenomeno storico delle varie religioni si siano formata una vera e propria credenza religiosa; e questa essendo vaga ed incerta, o pure del tutto assente, è lecito ancora domandarsi se, per la fede religiosa, l'insegnamento necessariamente critico delle singole religioni studiate in sè ne' loro rappori, giuverebbe a puntellare alcuna chiesa. Tuttavia, se le cattedre abbiano un solo obbiettivo rigorosamente storico, senza la pretesa di diventare pulpiti, convien desiderare, ove si trovino i docenti, che del resto, se, per ora, insufficienti, potrebbero condursi al segno di sopperire al nostro bisogno, si può accettare il voto con cui il Della Torre termina la sua Appendice, la quale basta, in ogni modo, a dimostrare che nella sola Italia e restringendosi al solo cristianesimo la materia se non grandemente importante, almeno singolare ed atta a destare curiosità ed interesse abbonda. Toccato pertanto di volo della storia del Cristianesimo, insegnata in Roma dal Labanca, della scuola Superiore di religione » fondata nel 1897, a Genova, dal padre Semeria, delle abortite « letture Fogazzaro » che si convertirono in concorsi triennali per lavori su argomento religioso, e della Biblioteca Filosofica » sorta nel 1908 a Firenze promotrice di conferenze domenicali sulle varie religioni, il Della Torre conchiude: « è ancor poco, anzi nulla, se si pensi che per la religione che più ci riguarda da vicino, il Cristianesimo, niente è stato fatto. E' necessario quindi che lo Stato, smettendo quella parte di Pilato così comoda ma così indegna, che fin qui ha sostenuto a proposito della questione religiosa istituisca cattedre di storia della religione; a ... non per quelle cattedre di filologia moderna ch'egli va ora istituendo nelle varie Università del Regno. »

***

In attesa di queste cattedre di là da venire, e che dovrebbero, in ogni modo, essere create ad *homine*, caso per caso, quando si presenti l'uomo dotto veramente capace di coprirne una con onore, teniamo conto del grande impegno con cui alcuni valenti studiosi italiani vanno studiando le singole religioni orientali; e poichè con alcuna di queste religioni si connette strettamente la Religione primitiva della Sardegna, confortiamoci intanto, che sia nato, per cura di Raffaele Pettazzoni uno studio largo ed approfondito su questo interessante argomento. Di questi contributi speciali e positivi ha bisogno lo storico delle religioni per dare una salda base al suo edificio. Come per il folkore, come per l'archeologia, così per le religioni, bisogna scavare profondamente per trarne tesori di scienza, questo ha fatto il giovine archeologo Pettazzoni giovandosi nelle sue indagini, dell'archeologia, dell'etnologia, della antropologia, della filologia, della mitologia e della storia; e i psicologi che vanno ancora cercando, nel tempo nostro, l'anima sarda, troveranno, nel libro, rivelata una parte dell'antica vita de' Sardi che le nuove scoperte vengono, illustrando.

Nel proemio al suo sodo lavoro, il Pettazzoni pone anch'egli la questione della storia delle religioni, rilevando come in Italia questo studio sia disturbato spesso, come nel fenomeno del modernismo, dalla preoccupazione politica. Il concetto ch'egli s'è formato del carattere complesso di un tale studio mi sembra giustissimo.

Molti credono che per venire ad una sintesi basti la tendenza a generalizzare; no; anzi tutto è necessario conoscere molte, cose riposte delle quali si rileva il segreto soltanto con l'addentrarsi in parecchie discipline; il trascurarne anche una sola può esser talora cagione di fuorviare intieramente il giudizio; insomma è necessaria per ogni sintesi, che voglia avere carattere scientifico, acquistar prima una scienza profonda de' particolari.

Solamente per avere, con molta diligenza e ragionevolezza prima d'accingersi al lavoro preparato un ricco materiale, ora il Pettazzoni s'è condotto in guisa da potere veramente fare opera di scienza i, dopo avere profondamente scavato, cercare ...

Chi s'è bene addentrato nello spirito d'una religione, poichè il primo fondamento di tutte è generalmente uno solo malgrado le diverse stratificazioni che vengono a sovrapporsi e i varii contatti con religioni finitime che possono alterarle alquanto, come si alterano, nei confini, i costumi ed i linguaggi, può dirsi bene preparato all'ufficio di storico delle religioni; e questa bella preparazione dimostra largamente il Pettazzoni nella sua importante monografia, sull'antica religione dei Sardi, dove egli s'è arrischiato alla comparazione, solamente nei limiti del probabile e del ragionevole che gli offrivano le analogie più prossime.

..Essendosi collocato sopra un terreno molto positivo, il giovane etnologo, archeologo ed antropologo, non solo ci offre ora notizie preziose sopra quello che si può sapere od intuire di più preciso sull'antica religione della Sardegna, ma ci mostra, col suo esempio fino a qual punto si possa, nella comparazione, procedere dal particolare al generale; ed egli stesso ci ha indicato il proprio suo metodo, che mi sembra eccellente e da imitarsi in queste esplicite e nitide parole del proemio al suo libro, che fa onore alla scienza italiana:

« *Storia delle religioni* e *scienza delle religioni* si usano spesse volte, indifferentemente, a designare tutto quanto il complesso e vario ordine degli studi religiosi. Se vorremo introdurre una terminologia più precisa, che si fondi sopra distinzioni concettuali rispondenti a reali differenze, assegneremo, come carattere alla *storia delle religioni* la parzialità nel compito, il limite nell'orizzonte della ricerca, la particolarità nella scelta dei soggetti; alla *scienza delle religioni*, invece, quel che è essenzialmente proprio di una scienza la generalità e la totalità. Questa distinzione ebbi, presente nell'istituire raffronti coi fenomeni religiosi della Sardegna primitiva. Di tali fenomeni, alcune mi parvero prestarsi, sopra tutto, a comparazioni d'indole storico-religiosa. Onde mi studiai di cercarne le analogie in quegli ambienti che etnicamente e storicamente ritenni più affini all'ambiente protosardo; non già le antichissime civiltà asiatiche e babilonesi (*perchè distingua il Pettazzoni le babilonesi dalle asiatiche non mi riesce di comprendere*), ma quell'orizzonte geografico e culturale cui la Sardegna appartenne e appartiene, vale a dire il bacino occidentale del Mediterraneo con le sue propaggini insulari e africane. D'altro lato un fenomeno altalmente caratteristico e importante nella figura di un Dio supremo, che è centro e culmine di tutta la credenza è la pratica religiosa. Questo Dio, di cui non ci è noto altro nome che quello di Sardus Pater ci trasporta in quell'ordine di problemi che si agitano intorno agli esseri supremi delle religioni dei primitivi, e intorno ai rapporti fra tali credenze elementari e la suprema concezione del monoteismo Il Sardus Pater richiama Jahveh ».

Ma anche il monoteismo è una illusione nella Bibbia come in quasi tutte le antiche religioni dove intorno ad un Indra, ad un Brahma, ad un Giove ottimo massimo, ad un Jehova, si muove una pluralità di Dei minori, di genii, di Angeli, di Santi, di spiriti, di eroi, di ninfe. Lo stesso Padre Eterno creatore del Cielo e della Terra biblico-cristiano si è triplicato; e la ragione di queste superfetazioni politeistiche sono ovvie; quanti più sono gli attributi che si danno ad un fenomeno luminoso, tanto più cresce il numero degli Dei. La lingua sanscrita conosce ben mille nomi per il Dio Vishnu che sono gli stessi mille nomi dati al Sole. E siccome nelle sue prime basi tutta la mitologia si concentra nel Cielo luminoso, il signore del Cielo si è rivelato in tutte le manifestazioni luminose del Cielo. Lo stesso *pater noster* cristiano invoca esplicitamente il padre nostro chè è nei cieli e dal Cielo procedono secondo il concetto mistico, che è divenuto concetto religioso, tutte le creature.

Il Pettazzoni non si è perso nel suo libro in considerazioni teologiche; ma raccogliendo le nozioni positive che si possono raccogliere intorno al culto religioso dell'antica Sardegna anche nelle sue numerose sopravvivenze ci ha offerto un materiale prezioso di studio, del quale dovrà essere tenuto buon conto. Intanto, egli ha distribuito il suo trattato in cinque capitoli nel primo studia l'animismo, la tomba dei giganti; il naturalismo, i templi a cupola e il culto delle acque; nel secondo, la figura del Dio Supremo, nelle rappresentazioni figurate e nella letteratura; nel terzo la religione primitiva in Sardegna e nel Mediterraneo; nel quarto, la paletnologia sardo-africana, l'ordalia, sacra e le ordalie africane, nel quinto, il Sardus Pater e gli esseri supremi africani e il Sardus Pater e gli esseri supremi delle religioni primitive.

Non è questo il luogo in cui si possa discutere qualche nota speciale, nella quale forse dissentirei dal ... Pettazzoni; ma, poichè consento in tutte le idee essenziali che hanno informato il suo cospicuo lavoro mi piace segnarlo agli studiosi, con la certezza che vi troveranno un'ottima guida allo studio delle religioni, le quali hanno avuto tanta parte nella storia della civiltà, ora per promuoverla ed allargarne le manifestazioni, ora per ritardarne il progresso.

****

Il venerato Labanca, il Mariano, lo Scaduto sono tra i meglio quotati fra i nostri scrittori che si sono più occupati di storia del cristianesimo, ma i loro lavori sono più che in Italia noti in Germania ed in Inghilterra, ove i problemi di storia religiosa, specialmente dopo il movimento della Riforma, hanno eccitato molti ingegni alla ricerca con libertà di giudizio, ed eccone un esempio evidente nella serie di articoli che il Labanca, in vario tempo, scrisse appositamente e pubblicò nell'Enciclopedia edita a Tubinga da Paul Siebeck e che s'intitola *Die religion in Geschichte und Gegenwart* (*La religione nella storia e nel presente*). Essi arebbero rimasti ignorati per il maggior numero degli Italiani, se il solerte editore Remo Sandron di Palermo non ne avesse ricercato presso l'illustre autore, il testo originale italiano per raccogliere tutta la preziosa serie in un bel volume intitolato *Saggi storici e biografici*, corredata di utilissime note bibliografiche. E i soggetti che formarono oggetto diligente dello studio di Baldassarre Labanca sono i seguenti: « L'Italia religiosa nel passato, nel presente e nell'avvenire. L'Italia e la Chiesa di Roma attraverso i secoli. Il Concilio Vaticano. Il concetto dell'anima nella storia delle religioni e della filosofia. La chiesa di Santa Maria dell'anima in Roma. Lo studio di Bologna. I Carbonari. Cola di Rienzo. Fra Girolamo Savonarola ed il Papa Alessandro VI. Pietro Carnesecchi. Giordano Bruno. Vincenzo Gioberti. Antonio Rosmini. Cavour - Il Cardinale Antonelli - Pio IX - Leone XIII - Pio X - Com'è evidente, questo semplice ed arido elenco di capitoli, il Labanca ha fermato la sua attenzione e richiamato la nostra attenzione sopra i punti più rilevanti della nostra storia religiosa e nazionale, e trattandosi d'un osservatore erudito e spesso arguto, l'importanza di questa raccolta di Saggi non può sfuggire ad alcun lettore che sia un po' colto e che l'interessi ai gravi problemi che hanno per tanto tempo preoccupato e preoccupano ancora i nostri uomini di stato, da Costantino fino a Luigi Luzzatti

4. S. brig.ad. *Mariani Giovanni*, medaglia in argento al valor militare – S'interponeva coraggiosamente fra due rissanti uno dei quali armato di rivoltella e, quantunque fatto segno ad un colpo esplosogli a breve distanza, riusciva con l'aiuto altrui a disarmare e trarre in arresto il ribelle.

5. Guardia *Manarini Arminio*, medaglia in argento al valor militare. – Quantunque ferito ad un braccio da un colpo di rivoltella sparato all'improvviso da un forsennato entro la basilica di S. Pietro, afferrava coraggiosamete il feritore impedendogli di sparare altri colpi e riuscendo, dopo accanita lotta, a disarmarlo e quindi trattenerlo fino all'arrivo di altri agenti che lo trassero in arresto.

Museo di Gessi. — Nella conferenza di ieri il prof. E. Loewy condusse gli uditori a Creta. Due sopratutto sono le nazioni benemerite dell'esplorazione archeologica di questi'isola: la britannica e l'italiana, la prima con lo scavo di Cnosso intrapreso dall'Evans, l'Italia con quello di Phaistos e di Haghia Triada compiuto sotto la direzione di F. Halbherr, dalla Scuola Italiana di Archeologia. Il conferenziere fece vedere in belle proiezioni i grandiosi palazzi costruiti a più piani, con un vasto cortile centrale attorno al quale si raggruppano i varii ambienti, abitazioni sacrarii ecc. e con gallerie sottorranee contenenti lunghe file di giganteschi ziri. Il tutto attesta di una civiltà raffinatissima originata apparantemente in un clima più caldo che non sia quello attuale di Creta. Di questa civiltà, detta convenzionalmente «minoica» si hanno ampi saggi nei prodotti dell'arte che già in quei tempi era salita ad un livello altissimo nella decorazione dipinta delle pareti, nelle statuine e nei rilievi eseguite in pietra avorio e maiolica, nei fregi scolpiti di vasi istoriati nelle gemme incise. In molte di queste opere si riflette una religione, la quale accanto ad una concezione antropomorfa dei numi ed elementi d'innegabile affinità con la religione ellenica dei tempi storici, presenta tracce della credenza in esseri semiferini, da alcuni ritenuti soppravvivenze di una primitiva religione «totemica». Risulta confermata dagli scavi l'importanza centrale di Creta per tutta questa civiltà, della quale la «micenea» appare una fase provinciale, differenziata in alcune sue manifestazioni che potrebbero derivare da diversità di stirpe.

Alla conferenza assiste il consueto pubblico numeroso e distinto.

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Mercoledì, 22, nella sede sociale, Via della Scrofa 70, alle ore 19,30 il prof. A. Zacchi, ricollegandosi alle meravigliose lezioni da lui tenute in risposta polemica ad E. Ferri, parlerà intorno all'*Origine dell'anima*..

Ingresso libero e libera discussione.

Per l'illuminazione del Quartiere Salario. — Una commissione dell'associazione «Pro Quartiere Salario» composta del presidente di un vice presidente e di un consigliere insieme ai rappresentanti delle cooperative Caprera e Igea si è recata in questi giorni dall'assessore Montemartini per esporgli i desiderata dell'intero quartiere circa la sistemazione della pubblica illuminazione e per sollecitare i nuovi impianti del tratto in prosecuzione di via Po e della via Clitunno e della via Isonzo oltre alle strade delle nuove zone costruite. L'assessore riconoscendo la urgente necessità delle opere richieste ha subito dato corso alle giuste domande della «Pro Quartiere Salario» portando la relativa proposta alla Giunta Comunale che ne ha deliberato l'esecuzione e dando quindi sollecite disposizioni per questi nuovi impianti in modo che le dette strade saranno completamente illuminate entro la prima metà del mese venturo.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 12 al 17 maggio

Bracciale oro– Tre portafogli vuoti– Portamonete con chiave e 2 ritratti - occhiali– Catenina oro– Cambiale di L. 60– 2 chiavi– 11 chiavi con anello– 3 chiavi Scatola con cartucce per rivoltella– Camera d'aria per bicicletta – Scontrino di pegno– Libretto telefoni Stato– Remontoir oro– Portamonete con ricevuta 2 chiavi– Remontoir con bracciale cuoio.

Negozianti e industriali di Roma. — Ieri sera alle 21.30 la società generale tra i negozianti ed industriali festeggiò nelle vaste sale dell'associazione in piazza S. Luigi dei Francesi il 20° anniversario della sua fondazione. Fra i numerosi intervenuti notammo i presidenti dell'associazione, Vannisanti, Staderini e Casciani, il sindaco Nathan, i consiglieri Caretti, Del Vitto, Testa, Esdra e Ferrari, il comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Commercio, sigg. Zanni Colombo, e Picarelli, per l'associazione del Movimento dei Forestieri; don Augusto Torlonia, per l'associazione commerciale, Rinaldi, Pompili, Tuena, Tesone, Giacomini, Vasari, Pacca, Giltà, Ceccarelli-Gonzales, Ponzani, Milano Alibrandi, Mazzitelli, Agostini, Marinelli, Carosi, Bolognesi, Giani, Borra, Bozzo in rappresentanza di tutte le associazioni industriali di Roma; le signore Casciani, Testa, Caretti, Gonzales, Antonucci, Buzzi, Cametti, Loreti, Bagoglio, Caro Felici, Berarducci, Marzioni, Verona, Salvatore, Ruffoli e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Dopo un programma musicale svolto egregiamente dall'orchestra diretta dal cav. Testaglia prese la parola il presidente dell'associazione cav. Casciani, che dopo avere ringraziato il sindaco e il presidente della Camera di Commercio per essere intervenuti alla festa, esaltò la classe commerciale e fece notare il cammino fatto dall'associazione in questi 20 anni di vita e terminò inneggiando ai nostri soldati combattenti in Libia (applausi).

Il sindaco Nathan si disse lieto di esser intervenuto anche come sindaco di Roma perchè ha potuto constatare il grande sviluppo della classe industriale da quando fu fondata l'associazione, nella quale tutti hanno contribuito per rendersi degni figli della città eterna. Saluta, poi, i vecchi fondatori ed incita i giovani ad operare sempre di più per sviluppare maggiormente l'industria a Roma.

Il comm. Tittoni ringraziò il presidente cav. Casciani e portò il saluto augurale della Camera di commercio.

Il cav. Casciani ha ripresa poi la parola per salutare anche a nome degli industriali il benemerito presidente dell'associazione commerciale italiana don Augusto Torlonia, e la stampa.

D. Augusto Torlonia porse auguri a nome della società che rappresentava.

Il collega De Giolimberti ringraziò a nome della stampa.

Agli intervenuti fu offerto un sontuoso buffet, preparato con cura minuziosa, ed intelligente dalla ben nota ditta formata dai soci dell'associazione negozianti ed industriali, Gilli e Bezzola.

E la lieta festa si protrasse a lungo tra la cordialità più affettuosa.

Associazione elettrotecnica italiana— Questa associazione terrà riunione domani 21, alle 21, nella sua sede sociale, col seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza– Ammissioni– Comunicazione dei Soci– Discussione sulla Comunicazione del Socio Prof. O. M. Corbino sulle «Proprietà termiche ed elettriche dei filamenti metallici sottili». Comunicazione del Socio Prof. U. Bordoni sopra i «Risultati dell'impiego dell'energia elettrica e del gas a scopo di illuminazione e riscaldamento».– Comunicazione del Socio Prof. Ing. G. Revesi sullo «Studio sperimentale della regolarità di marcia dei gruppi generatori».

Una grossa causa — L'Impresa Calderai e Bartolini il 30 Ottobre 1905 assumeva l'appalto dell'edificio scolastico ad uso R. Liceo Ginnasio Torquato Tasso e Scuola Tecnica Michelangelo Buonarroti, nell'isolato fra le vie Sicilia, Basilicata, Campania e Puglie.

Portata a termine la costruzione del fabbricato, l'Impresa reclamò parecchie indennità e compensi per avere dovuto eseguire maggiori e più importanti lavori, nonchè pei ritardi causati dall' Ufficio municipale nell'esecuzione dei lavori stessi.

L'Amministrazione ritenne necessario di deferire i reclami dell'Impresa ad un Collegio arbitrale.

Avendo a ciò aderito l'Impresa, gli arbitri, ritenendo fondati i reclami dell'Impresa stessa, condannarono il Comune al pagamento delle seguenti somme:

L. 96.323,83 per il ritardo nel consegnare la via Campania.

L. 14.955 per il muro costruito nello spessore della volta naturale che ricopre le sottoposte gallerie.

L. 15.000 per l'altezza maggiore di quella prevista nel contratto del fabbricato, nonchè al pagamento degli interessi del 4,50 per cento, dal 1° Febbraio 1908 per tutte le dette somme.

Non avendo la sentenza arbitrale tenuto alcun conto delle disposizioni di legge, nè delle ragioni addotte dal Comune, l'ufficio legale ritiene esser necessario ricorrere in Cassazione e la Giunta domanda al Consiglio di autorizzarla al ricorso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

Disgrazia — Italo Pansieri, ab. in via degli Avignonesi, 5, verso le 22,45, in località Frattocchie, nel salire su di una vettura elettrica proveniente da Albano mentre questa era ancora in moto, cadde.

All'ospedale di S. Giovanni guaribile in 30 giorni, s. c.

Tentati suicidi. — Lo studente universitario del terzo anno di legge, Michele Filippi, di 21 anni, ab. in piazza Dante, 22, verso le 15 di ieri, in casa del suo amico Salvatore Paolini, in via Cola di Rienzo, 85, ha ingoiato a scopo suicidio, due pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo in osservazione.

— Augusto Vignetti, di anni 25, allievo guardia municipale, accasermato in via Goito, verso le 23, di ieri, nella detta caserma, per motivi che non ha voluto dire, tentava suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Al Policlinico giudizio riservato.

Teppismo. — Alle 19,30 di ieri, Arcangelo Belocchi, di anni 18, ab. in Borgo Vecchio, 15, in via Penitenzieri redarguì alcuni ragazzi che lo beffeggiavano. Certo Pellini, muratore, ab. nella stessa via, al n. 24, minacciò il Bellocchi e lo ferì con una forcina alla etsta.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 15.

Tra pregiudicati. — Alle 18,30 di ieri, al Lungo Tevere S. Gallo, il vigilato Vincenzo Malizia, di, anni 29, alloggiato nella locanda in via dei Cappellari, 38, venuto a questione con un certo Giulio, non meglio identificaro si sfidarono ad un duello rusticano.

Il Malizia rimase colpito alla regione cardiaca. All'ospedale di S. Spirito giudizio riservato.

Sul posto è stato raccolto un lungo coltello a manico fisso, del quale era armato il Malizia che dato il suo grave stato non si è potuto interrogare.

S'ignora la causa della sfida.

Una scena drammatica. — Ieri mattina alle 1 nell'ufficio di P. S. di S. Lorenzo si svolse una scena drammatica. Giovanni di Matteo di a. 25 e Laura Fabbri di a. 21, si erano recati ivi per regolarizzare la nascita di un loro bambino. Nel calore della discussione, all'improvviso la donna estratta una rivoltella esplose due colpi contro il giovane ferendolo al collo. La Fabbri fu trattenuta negli uffici in arresto. Il ferito trasportato al Policlinico fu trattenuto in osservazione

Investimento — Domenica Luzzi di a. 20 ab. in via S. Maria in Monticelli, ieri mattina in detta via fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto Nell'urto cadde riportando contusioni multiple Alla Consolazione, la giudicarono guaribile in 15 giorni

Lite tra fratelli. — Ieri mattina nella propria ab. in v. Marco Polo 3, Arcangelo Marchi di a. 20 e il fratello Gaetano di a. 16 vennero a lite per futili motivi. L'Arcangelo minacciò con una scure il fratello, e lo avrebbe sicuramente colpito senza l'intervento di un amico. Alle grida della rissa accorse un agente che arrestò l'Arcangelo il quale ora è a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Furti. — L'altra sera ignoti ladri, a P.ta Metronia, forzata una finestra penetrarono nella tabaccheria di Umberto Serocca, dove rubarono denari e oggetti per un valore di circa 350 lire. Sono state iniziate le indagini.

— Ieri notte verso le 3, in via Caio Mario il guardiano notturno Agostino Catena sorprese tre individui che trasportavano un sacco. Al suo apparire i tre fuggirono abbandonando il sacco il quale conteneva 4 scatole di tonno rubate nella pizzicheria di Luigi Pisano in v. Catone. S'indaga per scoprire i ladri.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 21 Maggio 1912 La 1.a Custodia vende gli ori del 14 giugno 1911.

La 1a Custodia vende i fagotti del 15 luglio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con pieno successo ieri si è replicato *Il Conte di Lussemburgo*.

La Csillag, la Sanipoli, Merazzi, Zanasi, Valle, Righi, la Braccony, furono tutti applauditissimi.

— Stasera ultima replica della *Secchia rapita*.

Domani *Il conte di Lussemburgo*.

Lunedì l'attesa novità di Lehàr *Amor di Zingaro*.

Valle. — Un'interessante novità annunzia per stasera la Compagnia Reiter-Carini: *Casa di Garcia*, dei fratelli Quintero.

Nazionale. — La *Marcia nuziale* nella rappresentazione diurna, *I Transatlantici* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

— Stasera *Tignola*, la bella ed arguta commedia di Sem Benelli.

Domani l'attesa novità *La guardia di notte*.

Quirino. — La Compagnia Parigi darà stasera *Un sogno di waltzer*: ne saranno principali interpreti Pina Gioana, Aida de Lys, il Trucchi ed il tenore Franceschini.

Apollo. — Lo spettacolo di stasera è in onore di Giuseppe Sichel, che interpreterà il divertentissimo *Coralie e C.i* e dirà poi il monologo di Yorik: *Un viaggio da..... a.....*

Il pubblico accorrerà certo in folla a festeggiare il simpatico artista.

Adriano. — Anche ier sera il pubblico che si recò a teatro per assistere alla attesa inaugurazione della popolare stagione musicale con la *Norma*, trovò tutto al buio e un cartellino di giustificazione. Il cartellino diceva: «Perdurando la indisposizione, lo spettacolo è rimandato a martedì sera».

A domani dunque.

Salone Margherita. — Grande tournée di lotta femminile preceduto da splendido programma di varietà col debutto di *Pepita Seville*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La secchia rapita*, ore 21.
Valle. — *Casa di Garcia*, ore 21.
Nazionale. — *Tignola*, ore 21.
Quirino. — *Un sogno di waltzer*, ore 21.
Apollo. — *Coralie e C.i*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo variato, ore dalle 17 alle 23
Sferisterio Romano. — Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Notizie parlamentari.

Per le ferie giudiziarie

La Commissione del Senato incaricata di riferire sul disegno di legge riguardante le ferie giudiziarie ha tenuto ieri una lunga adunanza alla quale è intervenuto il Ministro Guardasigilli. La Commissione ha esaurito il suo lavoro e concordato il testo definitivo del progetto. La relazione sarà presentata al più presto al Senato.

Elezione politica

Collegio di Giulianova. (Teramo). — Risultato definitivo: Inscritti 4072, votanti 3043 – comm. De Vito 1972, avv. Foligno 996; schede nulle 22, contestate 51, bianche 7.

Oggi avrà luogo la proclamazione.

Per la flotta aerea.

Il comm. Clemente Gondrand ha messo a disposizione di ciascuno dei due Governi italiano e francese la somma di L. 20.000 per l'acquisto di due aereoplani destinati l'uno alla flotta aerea italiana sotto il nome di *Francia*, l'altro a quella francese sotto il nome di *Italia*.

L'offerta è intervenuta col pieno gradimento dei due Governi ed il comm. Gondrand ha rimesso in questi giorni al Presidente del Consiglio la somma di L. 20.000 destinata al Governo italiano.

Ministero Interno.

Con R. Decreto odierno otto distretti del Veneto, quelli cioè di Chioggia (Venezia), Asiago (Vicenza), Adria (Rovigo), Feltre e Pieve di Cadore (Belluno), Cividale, Pordenone e Tolmezzo (Udine) sono stati convertiti in circondari, sostituendo Sottoprefetti ai Commissari distrettuali, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Per i comuni

In base a parere favorevole del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Montesantangelo (Foggia) e nominato R. Commissario il cav. dott. Antonio Concordi, Consigliere di Prefettura a riposo.

Ministero Esteri.

La Colonia italiana di Aden, composta in massima parte di siciliani, ha inviato al Ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano un dispaccio plaudendo alla vittoria di Rodi ed all'eroico generale Ameglio.

Ministero Tesoro.

Le buone condizioni del Tesoro.

Il conto del Tesoro, che sarà pubblicato quanto prima, presentava al 30 di aprile una situazione definitiva di L. 497.090.011,68

Confrontando questa situazione con quella del 30 giugno 1911 si rileva un miglioramento di L. 106.681.782,89, che corrisponde alla differenza tra il totale degli incassi in Lire 2.3 n 115.775 – 65 e quello dei pagamenti in L. 2.163.433.922.76.

Questo miglioramento è principalmente dovuto al notevole aumento dei crediti di tesoreria; e la consistenza di L. 497.200.000 risulta composta da un fondo di cassa di circa lire 287.200.000, e da una risultanza attiva per debiti e crediti di tesoreria di circa lire 209.800.000.

E' bene considerare che per l'entrata straordinaria si notano minori incassi di lire 178.674.630,67 derivanti da numerose accensioni di debiti e di lire 22.463.623.01, derivanti da minori alienazioni di certificati ed obbligazioni ferroviarie: dal che si rileva il notevole miglioramento finanziario derivante dal minor debito contratto durante il corrente esercizio in confronto a quello precedente.

I maggiori pagamenti sono di lire 55 milioni 115.483.25 (esclusi quelli fatti per le spese della guerra) e si debbono per lire 18.760..749.48 ai servizi della pubblica istruzione e per lire 15.005.270.53 ai lavori pubblici.

La situazione del Tesoro è dunque notevolmente migliorata, ove si rifletta che al 31 agosto 1911 si notava un peggioramento di circa 40 milioni, e che al 31 dicembre successivo il peggioramento era di circa 166 milioni, mentre, dopo otto mesi di guerra e nonostante cospicui pagamenti in più, per l'istruzione ed i lavori pubblici, il conto del Tesoro presenta un miglioramento complessivo di oltre 106 milioni.

E questo fia suggello agl'ignoranti che non sanno leggere le situazione del Tesoro ed ai malevoli che sapendo leggere, cercano di alterarla e falsarla.

Ministero Lavori Pubblici

Le fognature nei comuni pugliesi

Il Ministero dei lavori pubblici, con decreto 17 corrente, ha nominata una commissione con incarico di riferire quali sistemi siano preferibili per la costruzione delle fognature nei comuni pugliesi, tenuta presente la coordinazione con le condutture delle acque del Sele.

La commissione è presieduta dall' on. G. Giusso, presidente del consorzio per l' acquedotto pugliese, e ne fan parte il comm. Nicola Caletra, presidente di sezione del consiglio superiore dei L. L. P. P. il comm. Giuseppe Botto, ispettore superiore del G. C.; il comm. Alberto Lutrario, vice direttore generale della sanità pubblica; il comm. Giovanni Patanè, ispettore dell'agricoltura, il cav. Michele Maglietta, ingegnere capo dell' ufficio speciale del genio civile per l' acquedotto pugliese in Bari e il cav. Gennaro Di Scanno, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, che avrà anche le funzioni di segretario.

La commissione sarà subito convocata dall' on. Giusso e dovrà entro tre mesi dalla prima adunanza presentare le sue proposte.

Ministero Pubblica Istruzione

Con decreto sottoposto ieri alla Sanzione Sovrana dal ministro della P. Istruzione il cav. avv. Enrico Palaschi è stato nominato Consigliere della Commissione amministrativa dei R. R. Conservatori riuniti di Siena.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Per la protezione della selvaggina

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, ha inviato la seguente circolare ai regi Istituti Zootecnici, alle Regie Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, alle Cattedre ambulanti di agricoltura ai Comizi agrari, alle Società di cacciatori, alla Società per la protezione della selvaggina.

Questo Ministero non può restare indifferente al sorgere e al moltiplicarsi di iniziative di privati e di associazioni, dirette ad ottenere la cooperazione degli educatori del popolo ad una propaganda per lo sviluppo nelle masse del sentimento al rispetto e alla protezione della selvaggina.

Troppo sono note le condizioni misere cui è ridotta la selvaggina nel nostro paese, e le tristi conseguenze che ne derivano anche alla produzione agricola. E' quindi più che giustificato l'intervento di questo Ministero, per appoggiare quelle iniziative e per raccomandare la massima diffusione a tutti quegli enti che per loro carattere, per quanto con diverso scopo, hanno stretto rapporto con l'agricoltura; mentre non sembra potersi dubitare dell' interessamento spontaneo di quegli enti e di quelle associazioni, che della selvaggina e della sua conservazione e protezione, per natura propria, si occupano.

E' risaputo che la maggior influenza ed efficacia nella educazione popolare è esercitata dai maestri o dai parroci, i quali, non tanto per l'autorità dell'insegnamento, quanto per l'autorità della persona e dell'abito, per la deferenza abituale di cui sono circondati, e per la famigliarità che usano cogli adulti e coi giovani, più di ogni altro sono ascoltati.

Presso le popolazioni rurali, che specialmente più abbisognano di educazione al rispetto della selvaggina, questi naturali ed ascoltati educatori, possono esercitare la massima influenza, non solo dalla scuola o dalla chiesa, ma sulla via, nei ritrovi, nell'interno delle famiglie, persuadendo che col disturbare i nidi, uccidere o sottrarre i piccoli, si arreca certo danno alla produzione agricola, in quantochè la scomparsa della selvaggina permette la vita e lo sviluppo dei parassiti che uccidono i prodotti. E per essi è anche ben facile persuadere gli abitatori delle campagne, che è doveroso per ogni buon cittadino astenersi dal commettere azioni condannate non solo dalle leggi, ma dal sentimento morale, quale l'uccisione della selvaggina nei tempi in cui si riproduce o coi mezzi che le leggi condannano.

E' quindi a questi educatori del popolo, che più deve rivolgersi l'attenzione per ottenerli efficacissimi cooperatori al ricupero ed alla conservazione della selvaggina nazionale.

E come lo hanno compreso coloro che già attendono a tale propaganda per iniziativa propria, anche questo Ministero lo comprende e pensa che generalmente sia riconosciuto.

Non posso adunque esimermi dall'appoggiare nel maggior modo possibile le già sorte iniziative private, e dal procurare che esse vengano aiutate ed integrate dall'opera e dall'autorità del Governo.

Rivolgo pertanto la più viva preghiera agli istituti ed agli enti agrari ed alle associazioni di cacciatori e per la protezione della selvaggina, di volere con grande amore e con tutta la cura dedicarsi ad ottenere coi mezzi che più riterranno opportuni, che gli educatori naturali ed ascoltati del popolo, e specialmente nelle campagne, vogliano assumersi il nobilissimo incarico dell'apostolato per il rispetto alla selvaggina, il quale è alta opera di educazione morale e civile.

E confido che questo mio caldo appello sia universalmente accolto, giacchè ho la convinzione dell'immancabile risultato per l'iniziativa, quando ad essa sia assicurata la cooperazione degli educatori della mente e dell'anima del popolo nostro.

Il Ministro
Nitti

Ministero Marina.

Il 14 corrente è stato felicemente varato nel cantiere del Muggiano il sommergibile «*Salpa*».

Il 15 corrente è stata felicemente varata nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente la torpediniera «25 A S».

S. M. il Re si è degnato di concedere al vice ammiraglio Viale Leone la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

S' informa che la corrispondenza destinata ai militari imbarcati sulle navi operanti nelle acque della Libia o nell' Egeo non dev' essere più spedita ad Augusta ma esclusivamente al Ministero, che ne curerà l' invio a destinazione.

Si sanzionano le missioni autorizzate per lo scorso mese di aprile e compiute dai seguenti ufficiali:

1° tenente di vascello nella riserva navale Baudracco Camillo — tenente del C. R. E. Bogliani Umberto — sottotenenti del C. R. E.: Da Re Napoleone, Laurenti Fortunato.

Il gestore di cassa del personale dei gestori di magazzino e di cassa della r. marina Botto Nicolò è stato collocato a riposo, ed è stato nominato ufficiale nell' Ordine della Corona d' Italia.

I tenenti macchinisti Della Torre Carlo ed Olivari Aurelio sono stati promossi capitani.

I sottotenenti macchinisti Dentice Donato, Ciabatti Pietro e Mormile Salvatore sono stati promossi tenenti.

Il capitano commissario Eugenio Ratti è stato collocato, in posizione di servizio ausiliario, ed è stato nominato cavaliere nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello: Rossini Ugo, Carasso Giuseppe Chiozzi Edoardo, Paoletti Luigi, Bonetti Mario, Pavesi Gino, Sordina Ugo, Strazzeri Gustavo, Tutino Corrado, De Bei Carlo, Ghè Alberto, Scozia di Calliano, Edoardo, Borsi Emilio, Cugia Mario, Castagna Luigi, Mele Pasquale.

***

Il vice ammiraglio nella riserva Reynaudi Carlo Leone è stato esonerato dalla carica di membro della commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense relative alla campagna di guerra italo-turca ed è stato sostituito dal vice ammiraglio nella riserva De Orestis di Castelnuovo Alberto.

Con la data del 21 corr. passa in armam. ridotto a Genova la r. nave «G. Bausan» con tabella speciale di nave distillatrice e col seguente stato maggiore.

capitano di vascello, Bertetti Giuseppe – comandante;
capitano di corvetta, Candeo Antonio, ufficiale in 2°.;
tenenti di vascello, Genta Giuseppe, Bellipanni Giuseppe e Zino Giulio;
capitano macchinista, Porpora Luigi;
sottomachinista Prunecchi Gastone (imbarcherà il 1° giugno);
tenente medico, Pabis Guido;
tenente commissario, Massano Mario;

Con la data del 21 corr. passi in disponibilità a Taranto la r. nave «Etna» col seguente Stato maggiore:

capitano di corvetta, Aimi Feoli Lodovico respo. conservando gli altri incar.;
capitano macchinista Nedale Emilio
sotto macchinista, Cugolani Ferruccio;
capitano commissario da destinarsi dal comando in capo.

INFORMAZIONI ESTERE

In morte del Re di Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 19. — Il Re di Svezia si recherà in persona ai funerali del Re di Danimarca.

Il Re d'Italia si farà rappresentare dal Duca di Genova e l'Imperatore Francesco Giuseppe dall'Arciduca Pietro (?) Ferdinando.

Una delegazione del 75° fanteria austriaca, del quale il Re era capo, assisterà alla cerimonia.

Il Governo di Lussemburgo, la Repubblica Argentina e il Siam saranno pure rappresentati.

Il prestito francese alla Turchia smentito

(S) **Parigi**, 19. — Il *Matin* si dice autorizzato a dichiarare che il Governo francese non permetterà l'ammissione alla quotazione di alcun prestito turco od italiano fino a che durano le ostilità italo-turche. I telegrammi da Roma e da Costantinopoli annuncianti che il Governo francese acconsentirebbe ad un prestito di 500 milioni alla Turchia sono dunque completamente false.

Alla frontiera turco-bulgara.

(S) **Sofia**, 19 — L'altro ieri nel posto di Kourou-tepe è avvenuto fra i soldati bulgari e i soldati turchi uno scambio di fucilate durato fino a sera. I turchi erano aiutati dai contadini della zona di frontiera.

I turchi hanno avuto un morto ed un ferito; i bulgari sono rimasti incolumi.

NELL' ALBANIA

(S) **Costantinopoli**, 19. Tre reggimenti ed un battaglione di cacciatori con una sezione di mitragliatrici sono partiti ieri secondo alcuni per Verisovic, secondo altri per Monastir.

— Secondo l'*Hakkikat* il Governo dispone di sette battaglioni ad Ipek e di cinque a Giakova. Il *mutessarif* di Pristina ha ricevuto ordine di proclamare lo stato d'assedio.

Il *Sabah* ed il *Tanin* dicono che, quantunque la situazione in Albania non ispiri inquietudine, il Governo prende misure di precauzione per esser in quella regione più forte che mai.

SPAGNA

Guglielmo Marconi a Madrid

(S) **Madrid**, 19. E' qui giunto col *sud-express* Guglielmo Marconi, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano col personale dell'ambasciata, dal Console italiano, dal conte Albis, presidente della Compagnia di telegrafia senza fili, dalla colonia italiana con bandiera, dalla società italiana di beneficenza e dalle rappresentanze di vari sodalizi; era presente anche una delegazione di telegrafisti spagnuoli.

Quando Marconi è sceso dal treno è stato accolto da grida di evviva rinnovatesi all'uscita dalla stazione.

Guglielmo Marconi sarà ricevuto domani dal Re in udienza particolare.

S. U. D'AMERICA

(S) **New Orleans**. 19. I funzionari americani hanno sequestrato il vapore *Saint Thomas*, che batteva bandiera inglese, sotto l'imputazione di violazione del proclama di Taft, relativo all'invio di materiale da guerra al Messico.

Il *Saint Thomas* reca a bordo centodiecimila cartucce e dieci casse di carabine.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 19. — Nel suo castello di Ellischau è morta nell'età di 74 anni la contessa Irma Taaffe, vedova del presidente del cons., conte Edoardo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — L'*Alberto Treves* proveniente dall'Inghilterra, è passato a Gibilterra il 18 diretto a Venezia.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 5 al dì 18 maggio 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	175 —	183 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	167 50	[illegible]
Vitelli da latte	»	187 50	237 50
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	150 —	165 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	140 —	155 —
Capretti	»	160 —	165 —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	6 50	6 80
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 50
Pollanche delle Marche	»	5 50	6 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 —
Pollastri di Perugia	»	3 50	4 60
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 50	5 50
Piccioni	»	2 30	2 50
Galline Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	[illegible]
Gallinaccetta viva	»	3 30	[illegible]
Gallinaccio macellato	»	2 90	[illegible]
Gallinaccetta macellata	»	3 60	[illegible]
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	34 —	[illegible]
Grano tenero staz. diverse	»	33 25	[illegible]
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	48 —	49 —
Paste Romane finissime N. 0	»	77 50	78 —
Pasta id. id. N. 1	»	64 50	65 —
Pasta id. id. N. 2	»	55 50	56 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	26 —	[illegible]
Avena stazioni diverse	»	25 50	26 —
Orzo da birra	»	21 50	22 —
Patate di Viterbo	»	8 50	9 —
Patate di diverse provenienze	»	7 75	8 —
Cruschello	»	16 50	17 —
Fagiuolina nuova	»	33 —	[illegible]
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 5
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione Roma	»	[illegible]	[illegible]
Riso Cimone 1. qual.	»	54 —	[illegible]
Riso Cimone 2. qual.	»	50 —	51 —
Riso Puglione gigante 1. qual.	»	46 —	48 —
Riso giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	[illegible]	[illegible]
Cacaos Para o Maragnone	»	[illegible]	325 —
Cacaos Ceylon	»	[illegible]	295 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual. 0	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	350 —	[illegible]
Caffè Jacmel o Gonaives	»	350 —	370 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	345 —	[illegible]
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	325 —	[illegible]
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	[illegible]	[illegible]
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	146 50	147 —
Zucchero in panini piccoli	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero extra	»	148 —	[illegible]
Zuccaro centrifugo	»	145 50	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	305 —	310 —
Burro di Milano 2. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	[illegible]	[illegible]
Uova in partita scarto piccole	»	65 —	70 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	[illegible]
Olii fini	»	[illegible]	[illegible]
Olio mercantile	»	143 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	140 —	[illegible]
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	47 50	[illegible]
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	[illegible]	[illegible]
Vino Monteporzio Catone	»	[illegible]	[illegible]
Vino Albano	»	45 —	[illegible]
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	[illegible]	[illegible]
Vino Barletta superiore	»	[illegible]	[illegible]
Vino Bari	»	[illegible]	[illegible]
Vino Lecce e Gallipoli	»	[illegible]	[illegible]

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei [illegible]
CARLO ALBERTO [illegible]

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. [illegible]16, Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 196 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso dalle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,[illegible]	5,55	7,30	7,36	10,45	13,35	
				16,35	18,—	19,35	23,[illegible]
Pisa-Torino	8,[illegible]	8,45	14,45	15,[illegible]	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	6,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,[illegible]
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,25	18,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 22.50*
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	20,4		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,20	16,[illegible]
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,30	9,—	13,10	17,20	19,30	22,45
Grosseto	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	13,5	14,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 35a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.28 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p.	6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a.	8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17.1	20.17

					Festivo.
Civitacastellana	p	6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a	6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a	6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19.3	20.7.
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21 25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	

						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.31	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.20	20.27

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alterni: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 – ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, [illegible] Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 263.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. [illegible] vendesi 5 [illegible]. Per schiarimenti e trattative scriv. Tessera Touring 108481 posta Roma

D' AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1225

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA [illegible] anche famiglia [illegible] [illegible] cessa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi [illegible] 1226

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, [illegible] contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2, scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso libero, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1224

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, Via Aurora N. 43 Scala B. interno 12.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86-36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico - grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2., dalle 10 alle 12.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO da lezioni il laboratorio dei ciechi Via Amadeo 60, Bianca Colombi, allieva dello celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili ([illegible]). 1146

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingue italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora [illegible] Scala B. interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda [illegible] o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ed onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 914

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 225. Via Nomentana int. 1. 1230

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali